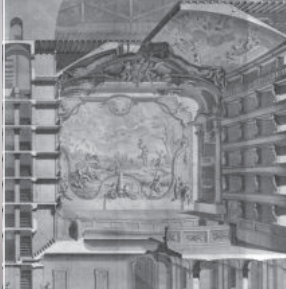
**Unione Musicale:**
**tutto Mozart**
**con Maria João Pires**

**Al Teatro Regio**
***Giulio Cesare***
**di De Marchi e Pelly**

**Rinaldo Alessandrini**
**e Concerto Italiano**
**a Lingotto Musica**

**All'Orchestra Rai**
**speciale**
**Lang Lang**

# SISTEMA MUSICA

3
2014-15

GLI APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE A TORINO

Il musicista
è forse il più modesto
degli animali,
ma è anche il più
fiero

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVI numero 9/2014 – novembre 2014 – Stagione 2014-2015 numero 3

# ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.


**Direttore responsabile**
Nicola Campogrande

**Caporedattore**
Cecilia Fonsatti

**Redazione**
Gabriella Gallafrio

**Hanno collaborato**
Federico Capitoni, Paolo Cascio, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Daniela Gangale, Andrea Malvano, Alberto Mattioli, Gabriele Montanaro, Anna Parvopassu, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

**Sede**
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

**Redazione web della Città di Torino**

**Progetto grafico**
SaffirioTortelliVigoriti

**Allestimento grafico e produzione**
mood-design.it

**Proprietà editoriale**
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

**Stampa**
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 9
novembre 2014

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita


*"Il musicista è forse il più modesto degli animali, ma è anche il più fiero".*
Erik Satie

## SOCI

**Città di Torino**
www.comune.torino.it

**Accademia Corale «Stefano Tempia»**
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

**Associazione Lingotto Musica**
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
**aperto il 31 ottobre, il 3, 4 e 24 novembre**
info@lingottomusica.it

**Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino**
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

**Fondazione per la Cultura Torino**
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

**Fondazione Teatro Regio di Torino**
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

**Orchestra Filarmonica di Torino**
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: 10.30-18.30
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

**Unione Musicale**
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **novembre** saranno in vendita a partire da **martedì 21 ottobre**

## SOCI SOSTENITORI

**Academia Montis Regalis**
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

**Antidogma Musica**
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

**La Nuova Arca**
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

**De Sono - Associazione per la Musica**
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

# Editoriale

## Primi amori

Prima o poi, tutti ci innamoriamo di un brano: lo riascoltiamo su disco cento volte, corriamo in sala da concerto quando lo vediamo in programma, litighiamo con chiunque provi a mettere in discussione il suo status di capolavoro assoluto.
Poi questo innamoramento, così come è arrivato, se ne va, per lasciare il posto a quello successivo, che si propone con le stesse modalità totalizzanti. Sino a che le nostre preferenze non si orientano su un altro pezzo ancora, e così via.
Ora, in questo processo esistono alcuni dati biologico/culturali, che sono normalmente condivisi da tutti. Da ragazzi è più facile lasciarsi affascinare dai colori di una grande orchestra che dall'austerità di un quartetto d'archi. In età matura diverte rintracciare matrici, suggestioni e influenze, mettendo così a frutto le proprie conoscenze musicali. E poi viene il momento dell'asciuttezza, della concentrazione sui lavori musicali più austeri, della voglia di semplicità quando questa corrisponde a un'accresciuta capacità di comunicare qualcosa che ci suona come vero.
Ciò che mi è capitato di scoprire, chiacchierando con alcuni amici, è che, come accade con le persone, i primi amori musicali non si scordano mai. Che esiste cioè una speciale empatia tra noi e alcuni autori, alcune specifiche pagine o magari alcuni interpreti, e che questa empatia sopravvive alle nostre trasformazioni personali, all'accumulo degli ascolti, al perfezionamento delle competenze. Così capita che, sebbene ci si trovi in un'età in cui il nostro cervello ci spinge ad amare solo Stravinskij, riascoltare il *Valzer dei fiori* di Čajkovskij ci mandi in brodo di giuggiole; o che, seppure abbiamo spiegato a tutti che ci muoviamo da casa solo per sentire Bach al pianoforte, il richiamo della *Sinfonia Italiana* di Mendelssohn risulti irresistibile. È perché le abbiamo scoperte da giovani? O perché sono i brani giusti per noi, per come siamo fatti, per la nostra personalissima necessità di musica?
Non lo so, ma mi sembra interessante domandarselo.

# AGENDA

## lunedì 3

Unione Musicale - Atelier Giovani
**Book'n'Rolla**

**Gli Ashville**
**Alex Gariazzo** *chitarra, ukulele*
**Robbo Bovolenta**
*chitarra acustica, mandolino*
**Marco "Benz" Gentile**
*violino, viola, chitarra baritona*
**Carlo Pestelli** *chitarra, armonica, voce*

**GLI ASHVILLE INCONTRANO SCRITTORI**
con **Luca Ragagnin** e
**Alessandra Montrucchio**

Circolo dei Lettori, via Bogino 9 - ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Circolo dei Lettori dalle ore 20.30, euro 5

## martedì 4

Unione Musicale - Atelier Giovani
**Young**

**Leonardo Colafelice** *pianoforte*

**Beethoven**
Sonata in mi bemolle maggiore op. 81a
(*Les adieux*)

**Chopin**
Scherzo n. 4 in mi maggiore op. 54

**Rachmaninov**
Variazioni su un tema di Corelli op. 42

**Stravinskij**
*Trois mouvements de Pétrouchka*

**GUIDA ALL'ASCOLTO** (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

## martedì 4

Associazione Lingotto Musica
**I Concerti del Lingotto**

**Concerto Italiano**
**Rinaldo Alessandrini**
*direttore al cembalo*

**LA NOTTE E IL GIORNO**

**Monteverdi**
Sinfonie da *Orfeo*, *Il ritorno di Ulisse in patria* e *L'incoronazione di Poppea*
Madrigali scelti dai Libri II, VI, VII e VIII

*Sestetto - Ottetto*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 31 ottobre, 3 e 4 novembre, da euro 52 a euro 23
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

## martedì 4

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**Concerto fuori abbonamento**

**Lang Lang** *pianoforte*

**Bach**
*Concerto italiano* in fa maggiore BWV 971

**Čajkovskij**
*Le stagioni*, 12 pezzi caratteristici su epigrafi liriche

**Chopin**
Scherzo n. 1 in si minore op. 20
Scherzo n. 2 in si bemolle minore - re bemolle maggiore op. 31
Scherzo n. 3 in do diesis minore op. 39
Scherzo n. 4 in mi maggiore op. 54

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, da euro 40 a euro 80

## mercoledì 5

La nuova Arca
**Le Petites Soirées 2014-2015**

**Alessandra Pavoni Belli** *violino*
**Eliana Grasso** *pianoforte*

**L'OTTOCENTO TRA CLASSICISMO E ROMANTICISMO**
Musiche di Beethoven, Chopin, Wieniawski

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

## mercoledì 5

Unione Musicale
**serie pari**

**Orchestra da camera di Mantova**

**Umberto Benedetti Michelangeli**
*direttore*

**Maria João Pires** *pianoforte*

**Lilit Grigoryan** *pianoforte*

**Mozart**
Sinfonia in si bemolle maggiore K. 319
Concerto in mi bemolle maggiore per 2 pianoforti e orchestra K. 365
Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 (*Jeunehomme-Konzert*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

## giovedì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso - serie lilla - ore 21**

## venerdì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu - serie lilla - ore 20.30**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**

**Corrado Rovaris** *direttore*

**Silvia Chiesa** *violoncello*

**Respighi**
*La boutique fantasque*, suite dal balletto su musiche di Gioachino Rossini

**Pizzetti**
Concerto per violoncello e orchestra

**Grieg**
*Peer Gynt,* suite n. 1 op. 46 dalle musiche di scena per il dramma di Ibsen

**Nielsen**
Sinfonia n. 4 op. 29 (*L'inestinguibile*)

*Ottetto*

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## sabato 8

Unione Musicale - Atelier Giovani
**Festival Beethoven**

**Dora Schwarzberg** *violino*

**Nora Romanoff-Schwarzberg**
*viola*

**Romain Garioud** *violoncello*

**Corrado Colliard**, **Riccardo Armari**, **Roberto Gelosa**, **Matteo Momo** *tromboni*

**Beethoven**
Serenata in re maggiore per violino, viola e violoncello op. 8
Tre Equali per 4 tromboni WoO 30
Trio in do minore per violino, viola e violoncello op. 9 n. 3

**GUIDA ALL'ASCOLTO** (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Antonio Valentino**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

## domenica 9

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**Le domeniche dell'Auditorium**

Conversazione-concerto con
**Paolo Gallarati**

**Quintetto di ottoni**
**Roberto Rossi**, **Roberto Rivellini** *trombe*
**Ettore Bongiovanni** *corno*
**Devid Ceste** *trombone*
**Gianfranco Marchesi** *trombone basso*

**Charpentier**
Preludio dal *Te Deum*

**Byrd**
*The Earl of Oxford's Marche*

**Bach**
Contrappunto IX da *L'Arte della Fuga* BWV 1080

**Grieg**
Suite per ottoni

**Brahms**
Danza ungherese n. 5

**Ravizza**
*Prisma*

**Williams**
*Schindler's List*

**Rota**
*Rotary*

**Autori vari**
*Disney Fantasy*

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 5
poltrona numerata giovani, euro 3

## domenica 9

Accademia Corale Stefano Tempia
**anteprima**

**Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia**
**Guido Maria Guida** *direttore*
**Dario Tabbia** *maestro del coro*
**Irene Favro** *soprano*
**Eugenia Burgoyne** *mezzosoprano*
**Andrea Fermi** *tenore*
**Mauro Borgioni** *basso*

**CLASSICO JOSEPH**
Musiche di Haydn

*Sestetto - Ottetto*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima dell'anteprima presso il Conservatorio, euro 10 e 8

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

## lunedì 10

La Nuova Arca
**Le Soirées Musicali**

**PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA 2014** a **Bruno Casoni**

**PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA GIOVANI TALENTI 2014** a **Orquesta Pequena Huellas**, **Jacopo Fulimeni**, **Sandra Ferrò**, **Jorg Juan Morata**

**Orquesta Pequena Huellas**
**Bruno Casoni** *direttore*

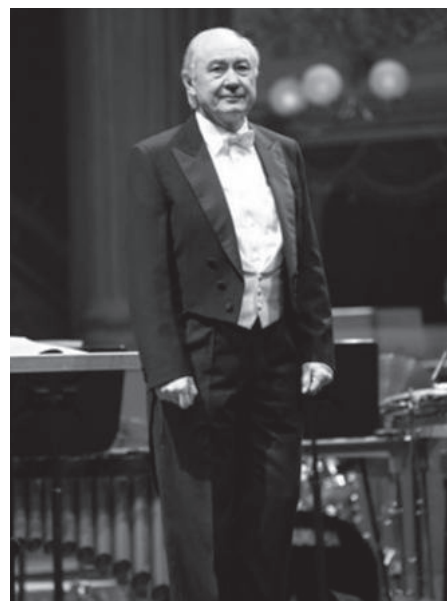
**Vivaldi**
*Gloria* in re maggiore RV 589

**Sosa**
*Todo cambia*, inno

**Sandra Ferrò** *soprano*
**Jorg Juan Morata** *tenore*
**Jacopo Fulimeni** *pianoforte*

Musiche di Rachmaninov, Donizetti, Rossini

Università degli Studi - Aula Magna del Rettorato
via Verdi, 8 - ore 10.30

ingresso libero fino a esaurimento dei posti

## lunedì 10

Accademia Corale Stefano Tempia
**Stagione 2014-2015**

**Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia**
**Guido Maria Guida** *direttore*
**Dario Tabbia** *maestro del coro*
**Irene Favro** *soprano*
**Eugenia Burgoyne** *mezzosoprano*
**Andrea Fermi** *tenore*
**Mauro Borgioni** *basso*

**CLASSICO JOSEPH**

**Haydn**
Sinfonia in re maggiore Hob. I n. 6 (*Le Matin*)
*Scena di Berenice* per mezzosoprano e orchestra Hob. XXIVa n. 10
*Missa in tempore belli* per soli, coro e orchestra Hob. XXII n. 9 (*Paukenmesse*)

*Sestetto - Ottetto*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 20 e 15

## lunedì 10

Unione Musicale
**serie l'altro suono**

**Auser Musici**
**Mauro Lopes**, **Daniela Godio** *violini*
**Daniela Del Lungo** *viola*
**Sebastiano Severi** *violoncello*
**Francesco Tomei** *violone*
**Giovanni Bellini** *tiorba*
**Paola Poncet** *clavicembalo*
**Carlo Ipata** *direttore e traversiere*
**Giuseppina Bridelli** *mezzosoprano*

**IN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA**
Musiche di Gasparini, Vivaldi, Scarlatti, Jommelli

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12

## martedì 11

Orchestra Filarmonica di Torino
**Stagione 2014-2015**

**Bruno Canino, Antonio Ballista**
*pianoforti*

**BEETHOVEN, LA NONA E DUE PIANOFORTI**

**Beethoven**
Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 (trascrizione per 2 pianoforti di Franz Liszt)

*Sestetto - Ottetto*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1984)

## mercoledì 12

Unione Musicale
**serie dispari**

**Lisa Larsson** *soprano*
**Andrea Lucchesini** *pianoforte*

**Mozart**
Sonata in sol maggiore per pianoforte K. 283
*An die Freude* K. 53
*Als Luise die Briefe* K. 520
*Abendempfindung an Laura* K. 523
*An Chloe* K. 524
*Un moto di gioia* K. 579
*Ch'io mi scordi di te* K. 505

**R. Strauss**
Sonata per pianoforte op. 5
*Vier letzte Lieder* per voce e pianoforte

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

# AGENDA

## domenica 16

Unione Musicale
**serie didomenica**

### Quartetto Kelemen
**Barnabás Kelemen** *violino*
**Katalin Kokas** *violino e viola*
**Oskar Varga** *violino e viola*
**Dóra Kokas** *violoncello*

**Haydn**
Quartetto in re minore Hob. 76 n. 2

**Mendelssohn**
Quartetto in la minore op. 13

**Bartók**
Quartetto n. 5

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 20

## martedì 18

Unione Musicale - Atelier Giovani
**Book'n'Rolla**

### Gli Ashville
**Alex Gariazzo** *chitarra, ukulele*
**Robbo Bovolenta**
*chitarra acustica, mandolino*
**Marco "Benz" Gentile**
*violino, viola, chitarra baritona*
**Carlo Pestelli** *chitarra, armonica, voce*

**GLI ASHVILLE INCONTRANO SCRITTORI**
con **Enrico Remmert** e **Flavio Santi**

Circolo dei Lettori, via Bogino 9
ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Circolo dei Lettori dalle ore 20.30, euro 5

## martedì 18

De Sono Associazione per la Musica
**Stagione 2014-2015**

### Alice Costamagna *violino*
### Giulia Pozzi *viola*
### Filippo Tortia *violoncello*
### Giorgia Delorenzi *pianoforte*

**QUARTETTI CON PIANOFORTE**

**Mozart**
Quartetto in mi bemolle maggiore
K. 493

**Schumann**
Quartetto in mi bemolle maggiore
op. 47

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

## mercoledì 19

La nuova Arca
**Le Petites Soirées 2014-2015**

### Duo Arthmos
**Fabrizio Pavone** *violino*
**Cristina Leone** *pianoforte*

Musiche di Mozart, Elgar,
Kreisler, Schubert

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

## giovedì 20

Teatro Regio
**Stagione d'Opera 2014-2015**

### Giulio Cesare

Dramma per musica in tre atti
Libretto di Nicola Francesco Haym
da Giacomo Francesco Bussani
Musica di **Georg Friedrich Händel**

**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Laurent Pelly** *regia e costumi*
**Laurie Feldman** *ripresa della regia*
**Chantal Thomas** *scene*
**Joël Adam** *luci*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**

*Giulio Cesare* **Sonia Prina**
*Cleopatra* **Jessica Pratt**
*Cornelia* **Sara Mingardo**
*Sesto* **Maité Beaumont**
*Tolomeo* **Jud Perry**
*Achilla* **Guido Loconsolo**
*Curio* **Antonio Abete**

Allestimento Opéra national de Paris

Prima esecuzione a Torino

Diretta radiofonica su Radio3
e su Euroradio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno A*

## giovedì 20

Torinodanza
**Festival 2014 - Made.IT**

ore 21
**WELCOME TO MY WORLD**
Regia e coreografia di **Enzo Cosimi**

ore 22
**I MEET YOU... IF YOU WANT**
Ideazione e coreografia di
**Andrea Gallo Rosso**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88

biglietto singolo spettacolo, euro 9
biglietto giornaliero (2 spettacoli), euro 17

## sabato 22

Unione Musicale - Atelier Giovani

**Olivia Manescalchi**, **Mariano Pirrello**, **Lorenzo Fontana** *attori*
**Riccardo Lombardo** *voce fuori campo*
**Valentina Valente** *soprano*
**Carlo Alemanno** *tenore*
**Piergiorgio Rosso**, **Andrea Maffolini** *violini*
**Giulia Pozzi** *viola*
**Francesca Gosio** *violoncello*
**Erik Battaglia** *pianoforte*
**Coro da Camera di Torino**
**Dario Tabbia** *direttore*

**HUGO WOLF 1897:**
**OPERA, TARANTELLA E FOLLIA**

Testo e regia di **Olivia Manescalchi**
Da un'idea di **Erik Battaglia**
Musiche originali di **Hugo Wolf**
Musiche di scena di **Erik Battaglia**
dai *Temi dal manicomio* di Wolf
Costumi di **Viola Verra**
Contributi video di **Marco Fantozzi**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

## sabato 22

Teatro Regio
**I Concerti 2014-2015**

**Orchestra del Teatro Regio**
**Ottavio Dantone** *direttore e organo*

**Händel**
*Water Music*, suite n. 1 in fa maggiore HWV 348
Concerto in fa maggiore per organo e orchestra op. 4 n. 4 HWV 292

**Mozart**
Sinfonia in sol maggiore K. 74
Sinfonia in re maggiore K. 504 (*Praga*)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti a euro 15

## domenica 23

Teatro Regio
**Stagione d'Opera 2014-2015**

**Giulio Cesare**

Dramma per musica di
**Georg Friedrich Händel**

**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Laurent Pelly** *regia*
con **Sonia Prina**, **Jessica Pratt**, **Sara Mingardo**, **Maité Beaumont**

*Sestetto - Ottetto*

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno C*

## lunedì 24

Associazione Lingotto Musica
**Lingotto Giovani**

**Alexandra Conunova** *violino*
**Julien Quentin** *pianoforte*

**Schubert**
Duo in la maggiore D. 574

**Poulenc**
Sonata FP 119

**R. Strauss**
Sonata in mi bemolle maggiore op. 18

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 24 novembre, da euro 10 a euro 5; ingresso omaggio per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

La Nuova Arca
**Le Soirées Musicali**

**Angel's Strings Orchestra della Malesia**
**Dante Milozzi** *direttore e flauto*
**Denise Mubin** *violino*
**Jonhatan Oh** *violoncello*

**Bach**
Concerto in mi maggiore per violino e archi BWV 1042

**Stamitz**
Concerto in sol maggiore per flauto e archi

**Zipoli**
*Adagio* per flauto, violoncello e archi

**Grieg**
Suite in sol maggiore per archi op. 40 (*Dai tempi di Holberg*)

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris, 266/c - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la Casa Teatro Ragazzi e Giovani un'ora prima del concerto, euro 10 e 7

## martedì 25

Teatro Regio
**Stagione d'Opera 2014-2015**

### Giulio Cesare

Dramma per musica di
**Georg Friedrich Händel**

**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Laurent Pelly** *regia*
con **Sonia Prina**, **Jessica Pratt**,
**Sara Mingardo**, **Maité Beaumont**

*Sestetto - Ottetto*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 0118815270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno B*

## martedì 25

Unione Musicale - Atelier Giovani
**Atelier Parigi**

**Valentina Valente** *soprano*
**Davide Chiesa** *flauto e ottavino*
**Gianluca Calonghi** *clarinetto e clarinetto basso*
**Piergiorgio Rosso** *violino*
**Giulia Pozzi** *viola*
**Francesca Gosio** *violoncello*
**Antonio Valentino** *pianoforte*
**Carlo Pavese** *direttore*

Regia di **Valentina Valente**
Disegni di **Francesco Calcagnini**
Elaborazioni immagini e video a cura di **Pietro Luzzati**

**MANIFESTO**

**Satie**
3 *Gnossiennes* e 3 *Gymnopédies*
per pianoforte solo

**Schönberg**
*Pierrot lunaire* per voce femminile recitante (*Sprechgesang*), flauto e ottavino, clarinetto e clarinetto basso, violino, viola, violoncello e pianoforte op. 21

**GUIDA ALL'ASCOLTO** (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Antonio Valentino**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

## mercoledì 26

Unione Musicale
**serie pari**

**Sol Gabetta** *violoncello*
**Henri Sigfridsson** *pianoforte*

**Beethoven**
Sonata n. 1 in fa maggiore op. 5

**Brahms**
Sonata n. 1 in mi minore op. 38

**Mendelssohn**
Sonata in re maggiore op. 58

**Servais**
Fantasia su due Arie russe op. 13

*Ottetto*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

## giovedì 27

Teatro Regio
**Stagione d'Opera 2014-2015**

### Giulio Cesare

Dramma per musica di
**Georg Friedrich Händel**

**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Laurent Pelly** *regia*
con **Sonia Prina**, **Jessica Pratt**,
**Sara Mingardo**, **Maité Beaumont**

*Sestetto - Ottetto*

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno D*

## giovedì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso - serie lilla - ore 21**

## venerdì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu - serie lilla - ore 20.30**

### Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

**Steven Mercurio** *direttore*

**Lara St. John** *violino*

**Mercurio**
*Mercurial Ouverture*

**Corigliano**
Concerto per violino e orchestra
(*The Red Violin*)

**Copland**
*Appalachian Spring*, suite dal balletto per Martha

**Bernstein**
*On the Waterfront*, suite sinfonica dalle musiche per il film *Fronte del porto*

*Sestetto - Ottetto*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

## sabato 29

Teatro Regio
**Stagione d'Opera 2014-2015**

### Giulio Cesare

Dramma per musica di
**Georg Friedrich Händel**

**Alessandro De Marchi** *direttore*
**Laurent Pelly** *regia*
con **Sonia Prina**, **Jessica Pratt**, **Sara Mingardo**, **Maité Beaumont**

*Sestetto - Ottetto*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno F*
(ultima replica)

## domenica 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**Le domeniche dell'Auditorium**

Conversazione-concerto con
**Paolo Gallarati**

### Quintetto di fiati "Altair"

**Alberto Barletta** *flauto*
**Francesco Pomarico** *oboe*
**Cesare Coggi** *clarinetto*
**Corrado Saglietti** *corno*
**Elvio Di Martino** *fagotto*

**Cambini**
Quintetto n. 1 in si bemolle maggiore

**Briccialdi**
*Pot-pourri fantastico su temi dal Barbiere di Siviglia del M° Rossini*

**Berio**
*Opus Number Zoo*

**Barber**
*Summer Music* op. 31

**Gershwin**
Brani scelti da *Porgy and Bess*
(arrangiamenti di Bill Holcombe)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 5
poltrona numerata giovani, euro 3

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

# Pires e Grigoryan

## Insegnante e allieva unite per Mozart

mercoledì 5 novembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

**Orchestra da camera di Mantova**
**Umberto Benedetti Michelangeli** *direttore*
**Maria João Pires** *pianoforte*
**Lilit Grigoryan** *pianoforte*

**Mozart**
Sinfonia K. 319
Concerto per 2 pianoforti e orchestra K. 365
Concerto per pianoforte e orchestra K. 271
(*Jeunehomme-Konzert*)

È una di quelle opere miracolose che generano uno stupore incantato a ogni ascolto: composto dall'autore quando ancora non aveva vent'anni, il *Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271* è, per dirla con Charles Rosen, «la prima composizione di ampio respiro che mostri da cima a fondo il pieno dominio dello stile maturo in Mozart», sempre in equilibrio fra semplice grazia e complessità costruttiva, fra bellezza architettonica e potenza teatrale. A eseguirlo a Torino, con l'Orchestra da camera di Mantova e sotto la guida di Umberto Benedetti Michelangeli, ci sarà Maria João Pires, interprete che ha con la musica di Mozart un'indubbia affinità e la conosce a fondo; l'anno scorso Youtube ha reso visibile a milioni di utenti il video di una quindicina di anni fa che mostra la Pires sbigottita nel sentire Riccardo Chailly avviare un Concerto mozartiano mentre lei pensava di doverne suonare un altro; a memoria, e nonostante lo sconcerto, la sua esecuzione è luminosa e di commovente potenza espressiva. Della grandezza della Pires è parte integrante una generosità che si svela tanto in un episodio come questo quanto nei tanti modi in cui si è spesa, in oltre sei decenni di carriera, per la diffusione della musica e per aiutare giovani musicisti.
Una sua allieva, la ventinovenne armena Lilit Grigoryan, che ha, dice la Pires, «grande forza, determinazione e un linguaggio musicale chiaro e assertivo», sarà a Torino per suonare con lei un altro Concerto del programma tutto mozartiano: quasi contemporaneo del *K. 271*, il *K. 365* per due pianoforti è un concerto che, con un'orchestra insolitamente discreta, lascia grande spazio alla coppia di solisti che dialogano in uno scambio continuo e finissimo. Una pagina che ben si presta dunque a delibare le qualità interpretative della maestra e a scoprire quelle dell'allieva. *(g.v.)*

Il concerto di Maria João Pires insieme con Lilit Grigoryan si realizza nell'ambito del **Progetto Partitura** e prevede che nelle prossime stagioni Maria João Pires si esibisca insieme a giovani pianisti di talento, con lo scopo di creare una dinamica altruistica tra artisti di diverse generazioni e di offrire un'alternativa allo *star system* musicale, troppo spesso incentrato sulla competitività. Favorire l'ascolto reciproco tra musicisti affermati e giovani promettenti consente infatti di instaurare una condivisione umana e artistica che va ben oltre le usuali modalità di insegnamento. Il Progetto Partitura viene realizzato all'interno dell'istituzione educativa Cappella Musicale Queen Elisabeth di Waterloo (Belgio) con la collaborazione di Askonas Holt.

# Lisa Larsson, una voce in sintonia

mercoledì 12 novembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

**Lisa Larsson** *soprano*
**Andrea Lucchesini** *pianoforte*

Musiche di Mozart, R. Strauss

Prima di liquidarla semplicemente come soprano "leggero", bisogna vederla interpretare la più perfida Zerlina mozartiana che si ricordi, oppure sentirla affrontare i *Vier letzte Lieder* di Strauss, dove tiene testa a un'orchestra intera. Il segreto sta nella singolare, straordinaria capacità di Lisa Larsson di mettersi in sintonia con gli altri musicisti – dote molto rara fra i cantanti più celebrati – che è diventata profondissima cultura nella lunga collaborazione con John Eliot Gardiner e Ton Koopman. L'inizio della sua carriera è infatti segnato da incisioni bachiane di altissimo livello, a fianco di musicisti che ne valorizzano l'eccezionale personalità. La sua voce è dotata di una naturale, trasparente dolcezza, ma può acquisire un'incredibile varietà di colori, sfumature, caratteri. Dove ci si aspetterebbe la potenza, Lisa Larsson ci mette il gusto e l'espressività. Il suo inimitabile "legato" e la sua fantasia per gli abbellimenti le consentono di raggiungere una drammaticità non comune, che negli anni più recenti ha messo alla prova in un repertorio radicalmente nuovo. Le sue interpretazioni di Mahler e di Strauss hanno riscosso ottimi consensi, sorprendendo chi si era ormai abituato a confinarla nel repertorio settecentesco. Tenendosi prudentemente a distanza da Verdi e dagli operisti italiani in generale – che richiedono doti vocali troppo diverse dalle sue – la Larsson ha avviato una proficua collaborazione con il direttore Antonello Manacorda, con cui ha affrontato pagine sinfoniche di Beethoven e di Mahler, senza dimenticare il Romanticismo francese di Berlioz. Il 2014 si è contraddistinto per le incursioni nella musica contemporanea, con la prima esecuzione assoluta di due nuove composizioni di Rolf Martinsson. *(a.t.)*

# Gabetta e Sigfridsson: un incontro inaspettato

di Alessio Tonietti

La musica crea strane situazioni. Storie diverse che s'incrociano improvvisamente, spiriti lontani che trovano un inatteso, luminoso punto d'incontro. Quando Henri Sigfridsson vince il Concorso pianistico «Liszt» di Weimar – nell'edizione 1994 – mostrando la sua raffinata, introspettiva musicalità, Sol Gabetta è appena arrivata in Europa, una discola dodicenne che ha scelto la sua strada. L'infanzia – passata in Argentina a cantare e suonare qualsiasi strumento le capitasse – viene superata d'un balzo con la decisione di dedicarsi al violoncello. Ma il frizzante dialogo che si instaura tra il pubblico e i lunghi capelli biondi dell'artista mette in ombra, suo malgrado, gli anni passati a inseguire il suo personalissimo suono, fatto di potenti "pizzicato" e lunghi e appassionati colpi d'arco. Perché il mondo si accorga veramente del talento di Sol Gabetta bisogna aspettare il 2004, quando il Festival di Lucerna la ospita per uno straordinario concerto con Valery Gergiev e i Wiener Philharmoniker. Il passo successivo è la riconquista delle radici russe della sua famiglia, con le registrazioni dei *Concerti* di Šostakovič, Čajkovskij e Rachmaninov.
La stessa passione per la cultura del suo paese la mette Henri Sigfridsson, ma con un percorso più diretto, privo di avventurose incertezze. Fin dall'inizio della sua carriera, il pianista finlandese si dedica con passione all'opera di Sibelius. La sua tecnica brillante gli permette di registrare le trascrizioni delle *Sinfonie 2* e *5*, in cui mostra una capacità non comune di tradurre sulla tastiera la varietà di colori dell'orchestra moderna. Le diverse strade di Henri Sigfridsson e Sol Gabetta s'incontrano finalmente nella comune passione per la musica da camera. E niente solletica la curiosità come un incontro inaspettato.

mercoledì 26 novembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

**Sol Gabetta**
*violoncello*
**Henri Sigfridsson**
*pianoforte*

Musiche di Beethoven, Brahms, Mendelssohn, Servais

# Gli equilibrismi di Auser Musici

Qui nel Serchio si nuota altrimenti. Potremmo citare, con una piccola *variatio ad hoc*, il v. 49 del canto XXI dell'*Inferno* per introdurre il concerto di Auser Musici. Auser non è altro che l'antico nome del terzo fiume della Toscana, quello che il sommo poeta cita per contrapporne le acque fresche e limpide alla pece ribollente in cui vengono cacciati a forza, da Malacoda e soci, i barattieri puniti nella quinta bolgia. Freschissima e limpida è la voce di Giuseppina Bridelli, chiamata a percorrere un arduo calle in mezzo a "infernali" (per le difficoltà tecniche) arie di Francesco Gasparini, Alessandro Scarlatti e Vivaldi. "Diabolico" (nel senso di ispirato e vibrante) Malacoda sarà Carlo Ipata, munito sia di bacchetta sia di flauto traversiere, alla guida di un gruppo di affatto agguerriti Malebranche: i solisti dell'orchestra barocca da lui fondata nel 1997.
Auser Musici nasce non solo come ensemble specialistico, ma come un progetto di ricerca con finalità più ampie, come testimoniano le collaborazioni con le Università di Cremona e Pisa, e la Società Italiana di Musicologia. Progettualità che si è concretizzata nel corso del tempo in esecuzioni e incisioni di preziose opere inedite. Ipata ha diretto la sua orchestra in giro per il mondo nei più importanti festival specialistici, e si è avvalso della collaborazione di molti prestigiosi solisti. Come Giuseppina Bridelli, giovanissimo mezzosoprano diplomata al Conservatorio di Piacenza, che dopo il debutto a ventitré anni al Comunale di Bologna nei *Puritani*, ha cominciato a esibirsi in giro per tutta Italia e all'estero in un repertorio molto eclettico, che spazia da Bellini a Bizet, da Monteverdi a Mozart, fino a Mahler, suscitando ovunque unanimi consensi per la sua voce duttile e ricchissima di sfumature. *(a.c.)*

lunedì 10 novembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

**Auser Musici**
**Carlo Ipata**
*direttore e traversiere*
**Giuseppina Bridelli**
*mezzosoprano*

**IN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA**
Musiche di Gasparini, Vivaldi, Scarlatti, Jommelli

«...Accesi in un fuoco d'artificio di sentimenti, alle prese con l'emozione nella musica», così la rivista "Ensemble" li descriveva nel 2011, durante il Concorso «Paolo Borciani» di Reggio Emilia. Il **Quartetto Kelemen** al Premio «Borciani» è ritornato anche quest'anno, vincendo l'edizione 2014 del prestigioso Concorso Internazionale. Fondato a Budapest nel 2010, il Kelemen ha vinto inoltre ben tre premi al VI Concorso Internazionale di Musica da camera di Melbourne: il secondo premio generale del concorso, il premio del pubblico e il Gran Premio Musica Viva che ha determinato il tour australiano del 2014.
I recenti debutti presso la Philharmonie di Berlino, l'Auditorium du Louvre di Parigi, il Festival di musica da camera di West Cork e la Wigmore Hall di Londra sono stati salutati da grandi successi. È del 2012 il loro primo cd, per l'etichetta Hunnia, con brani di Bartók e Mozart.

domenica 16 novembre
Conservatorio - ore 16.30
serie didomenica

**Quartetto Kelemen**

Musiche di Haydn, Mendelssohn, Bartók

**ATELIER GIOVANI**
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

martedì 4 novembre
Young

**Leonardo Colafelice**
*pianoforte*

Musiche di Beethoven, Chopin, Rachmaninov, Stravinskij

sabato 22 novembre

**HUGO WOLF 1897: OPERA, TARANTELLA E FOLLIA**

Testo e regia di Olivia Manescalchi
Da un'idea di Erik Battaglia

con **Olivia Manescalchi**, **Mariano Pirrello**, **Lorenzo Fontana**, **Riccardo Lombardo**, **Valentina Valente**, **Carlo Alemanno**, **Erik Battaglia**,

martedì 25 novembre
Atelier Parigi

**MANIFESTO**

con **Valentina Valente**, **Davide Chiesa**, **Gianluca Calonghi**, **Piergiorgio Rosso**, **Giulia Pozzi**, **Francesca Gosio**, **Antonio Valentino**, **Carlo Pavese**

**Valentina Valente** *regia*
Disegni di
**Francesco Calcagnini**

Musiche di Satie, Schönberg

*intervista*

# Uno spettacolo su Wolf e un pianista da scoprire

di Gabriele Montanaro

«È una vita che meriterebbe un film. Noi proviamo a raccontarla con il teatro». Così esordisce Olivia Manescalchi, regista dello spettacolo *Hugo Wolf 1897: opera, tarantella e follia* che l'Unione Musicale presenta a novembre al Teatro Vittoria in prima assoluta.

**Da cosa nasce l'interesse per un compositore così spesso dimenticato?**
«Ricordo esattamente la sera in cui Erik Battaglia mi parlò della vita di Hugo Wolf: provai una tale emozione per la sua vicenda umana, finita tragicamente e prematuramente, che decisi che era necessario raccontarla. Da allora abbiamo cominciato a raccogliere diari, lettere e documenti originali di Wolf e ne abbiamo fatto uno spettacolo. Sarà Wolf stesso a parlare, attraverso ciò che ci ha lasciato. I suoi scritti, i *Lieder*, l'opera incompiuta *Manuel Venegas* e le altre composizioni saranno eseguite sul palco insieme ai frammenti musicali che durante la malattia lo perseguitavano: l'*op. 90* di Beethoven, il *Parsifal* dell'amico-nemico Wagner, *Funiculì Funiculà*. Cantanti, attori, un pianista, un quartetto d'archi e un coro per restituire l'intensità di questa vita straordinaria».

Sempre al Teatro Vittoria, ma per la serie *Young*, l'Unione Musicale propone il concerto del giovane pianista Leonardo Colafelice.

**Maestro, cosa l'ha spinta a scegliere un programma così articolato?**
«Soprattutto nella seconda parte del concerto ho voluto giocare con gli opposti. Il Rachmaninov dell'*op. 42* è interiore, intimo, a tratti cupo, mentre Stravinskij attinge al mondo spensierato del balletto e ha un profilo tecnico nettamente più appariscente. In particolare, ai *Trois mouvements de Pétrouchka* sono affezionato fin da bambino: non si tratta di pianismo esasperato, ma nella scrittura per pianoforte si riconoscono tutti gli elementi della partitura orchestrale. Lavoro perché il pubblico possa percepire la magia di un'orchestra su una tastiera».

# *Atelier Parigi*: "dietro le quinte" di Schönberg e Satie

«L'accostamento Schönberg-Satie potrà apparire azzardato ma, per i due compositori, la ricerca di un nuovo linguaggio che rompesse con il passato fu una costante per l'intera vita compositiva. La risultante estetica fu chiaramente molto diversa fra i due, ma è interessante notare come la spinta innovatrice nacque per entrambi in luoghi decisamente periferici rispetto al mondo musicale accademico». Così Antonio Valentino, pianista e cofondatore del Trio Debussy (tra gli ideatori del progetto *Atelier Parigi*, giunto quest'anno alla sua terza edizione) spiega le ragioni di un'iperbole che avrebbe persino il sapore di un ossimoro. In effetti, tra l'austriaco e il francese sarebbe difficile trovare punti di contatto musicali in senso stretto. Eppure, un programma come questo ci spinge per così dire a guardare dietro le quinte, scoprendo spunti di riflessione nuovi e suggestivi. Il comune legame col cabaret, ad esempio: il *Pierrot* schönberghiano, come ci ricorda proprio Valentino, nasce su invito della cantante di cabaret Albertine Zehme; tanto Satie quanto Schönberg lavorarono nei cabaret come pianisti; entrambi, inoltre, ebbero una formazione non accademica, quasi da autodidatti, sviluppando così un forte senso d'indipendenza e di autonomia. Infine, eccoli inserirsi in quel *melting pot* di avanguardie e movimenti artistici che, tanto a Parigi quanto a Berlino e a Vienna, segnarono marcatamente la vita culturale tra XIX e XX secolo: «Satie dadaista, Schönberg espressionista che usa nel *Pierrot* poesie simboliste». Insomma, lo spirito che pare animare entrambi è quello innovatore, non privo di accenti polemici peraltro, che darà i suoi frutti lungo tutto il corso del Novecento e ancora oggi è fonte d'ispirazione – segno della sua vitalità – per i musicisti di tutte le estrazioni. *(f.f.)*

*intervista*

# Lang Lang, la star senza confini

di Gaia Varon

martedì 4 novembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21
Concerto fuori abbonamento

**Lang Lang** *pianoforte*

**Bach**
*Concerto italiano*
in fa maggiore BWV 971
**Čajkovskij**
*Le stagioni*, 12 pezzi caratteristici su epigrafi liriche
**Chopin**
Scherzo n. 1 op. 20
Scherzo n. 2 op. 31
Scherzo n. 3 op. 39
Scherzo n. 4 op. 54

«Non c'è nulla che odi, e la cosa che amo sopra ogni altra è fare musica. Il timore più grande è che un incidente mi impedisca di suonare». La musica è ovviamente al centro della vita dell'ormai celeberrima star del pianismo internazionale Lang Lang, com'è stata fin da quando era un bimbo sconosciuto, che ascoltava in casa i brani della tradizione musicale cinese suonati dal nonno e dal padre e alla radio Mozart, Beethoven e Čajkovskij, e guardava i cartoni animati che ancor oggi ispirano le sue esecuzioni («Nel *Concerto* di Čajkovskij c'è un passaggio che mi ricorda puntualmente il magico re scimmia, protagonista di un cartone cinese, che poteva trasformarsi e correre velocissimo»).
Da quella miscela di ascolti e dalla ferrea disciplina degli anni di studio («Suonavo in genere otto ore al giorno; con la solida tecnica che ne ho ricavato oggi mi basta assai meno e spesso mi esercito anche solo studiando lo spartito, senza toccare la tastiera») è scaturito un artista che al talento straordinario unisce fantasia, curiosità (ai *Grammy Awards 2014* ha suonato con i Metallica) e uno sguardo sorridente sul mondo.

**Partiamo da Čajkovskij: anche le *Stagioni* che eseguirà a Torino offrono spunti immaginifici o plastici?**
«*Le stagioni* sono piccoli pezzi caratteristici, ricchi di immagini, ma tutta la musica pianistica di Čajkovskij è teatrale, plastica, con la qualità narrativa del grande compositore di opere e di balletti, abituato a raccontare con la musica una storia precisa».

**Per gli altri brani in programma, i quattro *Scherzi* di Chopin e il *Concerto italiano* di Bach, cerca spunti narrativi o mimici per singoli passi o dettagli, o prevale il lavoro sulla forma musicale?**
«Negli *Scherzi* di Chopin non trovo né cerco situazioni specifiche o elementi di racconto, sento piuttosto la musica dall'interno. È fondamentale però, e non solo naturalmente per Chopin ma anche per Bach, Mozart o Beethoven, tenere sempre unite entrambe le cose, una visione d'assieme della struttura formale e un'attenzione, una sensibilità direi, per il singolo dettaglio».

**Quanto contano per compositori e interpreti le identità nazionali?**
«Poco o nulla; contano piuttosto certe specifiche radici culturali integrate nello stile del compositore. Ho inciso da poco il mio primo album mozartiano con i Wiener Philharmoniker e la direzione di Nikolaus Harnoncourt e credo che una delle molte ragioni per cui questo disco è e resterà fra le cose più preziose della mia vita è che tanto l'Orchestra quanto il direttore comprendono a fondo, possiedono in senso letterale il dialetto che è dentro la musica di Mozart. Nessun altro può suonare certi temi legati alla campagna dell'entroterra viennese come loro. Fare Mozart con loro è stata un'esperienza illuminante! Ho sperimentato come mai prima quanto importante sia una specifica sensibilità culturale».

**E com'è stato invece l'incontro con i Metallica e una musica così diversa dalla classica?**
«All'insegna della libertà e fonte di grande ispirazione. Ogni esperienza musicale lascia tracce nel mio modo di suonare e mi piace sperimentare di tanto in tanto cose nuove che mi permettono di scoprire prospettive inedite e raggiungere pubblici che non conosco».

**In Europa si è spesso pessimisti sul futuro della musica classica: lei, che ha creato una Fondazione e una scuola di musica a sostegno dei giovani talenti, come lo vede?**
«La musica classica ha una potenza enorme, perciò cerco di raggiungere il maggior numero possibile di persone. La mia esperienza è che moltissimi giovani vengono a concerto, ascoltano e amano la musica classica: una grande gioia per me!»

# In Italia con la Rai

Il recital che Lang Lang terrà, con un programma inedito, all'Auditorium Rai di Torino è il primo appuntamento di un "viaggio in Italia" in quattro tappe concertistiche (a Roma in novembre, poi a Firenze e Milano nel 2015), impegni didattici (a cominciare da una masterclass torinese nei giorni successivi al concerto) e un evento benefico di cui il pianista cinese sarà protagonista nella sua veste di messaggero di pace dell'Onu. Si tratta di un progetto voluto dalla Rai che ne garantirà un'ampia copertura mediatica, trasmettendo i concerti su Radio3 e Rai5 nonché in streaming attraverso il sito Rai (dove saranno disponibili anche le masterclass) e ne offrirà infine un vero e proprio racconto, realizzando un documentario dedicato agli impegni e agli incontri di Lang Lang in Italia.

giovedì 6 novembre
turno rosso - ore 21
venerdì 7 novembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Corrado Rovaris**
*direttore*
**Silvia Chiesa**
*violoncello*

**Respighi**
*La boutique fantasque*, suite dal balletto su musiche di Rossini
**Pizzetti**
Concerto per violoncello e orchestra
**Grieg**
*Peer Gynt*, suite n. 1 op. 46 dalle musiche di scena
**Nielsen**
Sinfonia n. 4 op. 29 (*L'inestinguibile)*

*intervista*

# Silvia Chiesa
## «Il *Concerto* di Pizzetti, una pagina da rivalutare»

«Tutto nasce da un progetto discografico». Comincia così Silvia Chiesa nello spiegare come si è arrivati a proporre al pubblico un concerto importante come quello di Ildebrando Pizzetti per violoncello e orchestra: un lavoro, di fatto, dimenticato.
«Quando la Sony mi ha invitato a incidere, mi è sembrato doveroso fare una scelta artistica e morale precisa: quella di difendere, e quindi rivalutare, il repertorio italiano per violoncello e orchestra, e in particolare quello novecentesco. È nato così il cd che contiene i *Due concerti* di Nino Rota. Poi, secondo l'obiettivo di questo progetto Sony, ecco la registrazione proprio del *Concerto* di Pizzetti, pagina che abbiamo deciso di abbinare al *Concerto* di Casella e all'*Adagio e variazioni* di Respighi. L'incisione è stata realizzata peraltro con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Corrado Rovaris. Del tutto naturale quindi pensare di presentare quel concerto dal vivo».

**Una pagina impegnativa quella composta da Pizzetti per il suo amico e sodale, il violoncellista Enrico Mainardi…**
«Sì, certamente. Basti dire che la durata è intorno alla mezz'ora, il primo movimento si sviluppa per circa quindici minuti. Inoltre, il rapporto tra il violoncello e l'orchestra è fortemente competitivo, intrecciandosi in una partitura dalla strumentazione densa, ma molto ben scritta e con chiarezza. Peraltro, tutto il concerto è innervato da una suggestiva vena melodica, che sono sicura sorprenderà e affascinerà l'ascoltatore; il secondo movimento è un bel cantabile, lento e molto lirico, che poi sfocia in un virtuosistico finale. Qui emerge con evidenza la complessità della scrittura per violoncello realizzata da Pizzetti, a volte persino sperimentale come appunto nell'inizio di questo terzo movimento, che si apre con una serie di accordi da eseguire in grande velocità».

**Pizzetti del resto conosceva bene il suo solista**.
«Certo, Mainardi è, forse, il più importante violoncellista italiano di quegli anni, protagonista non a caso di molte prime esecuzioni assolute, suonava nel trio che aveva proprio Pizzetti come pianista e Arrigo Serato al violino. Insomma, siamo di fronte a una felice pagina, nata dal dialogo tra il compositore e il solista, ed evidentemente pennellata sull'esecutore». *(f.f.)*

# L'Orchestra Rai gioca in trasferta

di Paolo Cascio

L'Orchestra della Rai è stata invitata, nel corso degli ultimi anni, a rappresentare l'eccellenza italiana in ambito sinfonico nei più prestigiosi *auditoria* internazionali. Tra le varie tournée si ricordano quelle in Giappone (1995), nel Regno Unito (1998), in Sud America (1999) e poi ancora negli Emirati Arabi Uniti e in Germania, Austria e Slovacchia nel recente 2011. In occasione del ventesimo compleanno, a novembre, partirà per una nuova serie di concerti in Svizzera e in Germania. Juraj Valčuha ha scelto un programma che ben mette in evidenza tutte le virtù dell'Orchestra, tra le quali spicca la capacità di affiancare un solista per dar vita a un dialogo concertante. Il pianista Arcadi Volodos sarà impegnato nel *Primo concerto* di Čajkovskij, mentre il violista Antoine Tamestit riprenderà *Voci* di Berio – brano già presentato a ottobre in un concerto di Stagione – nel quale la tradizione musicale popolare della

*intervista*

# Lara St. John
## «La libertà artistica non ha prezzo»

Canadese, bionda, classe 1971, Lara St. John ha incantato la stampa americana. Il suo approccio violinistico è stato definito "vulcanico" ma anche "dolce e soave": sicuri che si parli della stessa persona?
«Ma sì, certo! – risponde Lara divertita. – Il fatto è che nella musica ci puoi trovare davvero di tutto. Io provo a immedesimarmi sempre nelle atmosfere del pezzo: se trovo quello brillante, mi lascio trasportare; altrimenti so essere molto poetica e sognante».

**Soffermiamoci, allora, sul brano che suonerà a Torino: *The Red Violin* di Corigliano: lava o cuoricini?**
«A un concerto del genere non si può apporre alcuna etichetta. Basti pensare che ha una struttura assolutamente moderna eppure ricorre, specie nel primo movimento, a formule barocche. Ha passaggi di grande virtuosismo e pause suadenti di ampio lirismo. È musica da film, prima di tutto, e dunque possiede una forza evocativa fuori dal comune».

**È un pezzo che maneggia con confidenza?**
«Lo amo molto, il che mi aiuta. L'ho eseguito in altri concerti, la prima volta in Sudamerica. Sì, posso dire di conoscerlo a fondo e, chiaramente, il fatto di potermi confrontare con l'autore è stato prezioso».

**Parlava di Sudamerica, dove lei ha collaborato con la miracolosa Orchestra Giovanile del Venezuela Simon Bolivar…**
«Lavorare con la Bolivar non è stato solo un piacere ma una sorta di missione obbligata. Tutti i musicisti avrebbero il dovere di sostenere il progetto di Abreu, così incredibilmente importante, e farlo proprio. Io, che vivo a New York, sto promuovendo dei progetti musicali ad Harlem: spero di potervi dedicare sempre più tempo».

**Lei ha studiato in Russia e ha girato molto in Europa dell'Est…**
«Un percorso affascinante per chiunque suoni il violino. Ho conosciuto la musica tzigana e ne ho ricavato anche un disco, ormai più di quindici anni fa».

**A proposito di dischi: nel 2000 ha deciso di fondare un'etichetta tutta sua…**
«Non volevo farmi imporre le scelte di repertorio dalle major. Ho rinunciato a una fetta di distribuzione, forse, ma la libertà artistica non ha prezzo».

**Su Internet, intanto, il suo Bach spopola…**
«Credo molto nella rete come mezzo per raggiungere il pubblico, e non vedo il Web come una minaccia per il disco: sono mercati diversi».

**Suona un «Guadagnini» del 1779 donatole – si legge – da un anonimo mecenate: non le è mai venuta la curiosità di rintracciarlo per dirgli grazie?**
«Guardi che è anonimo per il pubblico, non per me. Io lo conosco e, in cuor mio, non passa giorno che non lo ringrazi: mi ha regalato un gioiello». *(s.v.)*

giovedì 27 novembre
turno rosso - ore 21
venerdì 28 novembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Steven Mercurio** *direttore*
**Lara St. John** *violino*

**Mercurio**
*Mercurial Ouverture*
**Corigliano**
Concerto per violino e orchestra (*The Red Violin*)
**Copland**
*Appalachian Spring,* suite dal balletto per Martha
**Bernstein**
*On the Waterfront,* suite sinfonica dalle musiche per il film *Fronte del porto*

Sicilia si intreccia con il linguaggio contemporaneo di Berio.
Il programma dell'intera tournée, modulabile a seconda delle date e della presenza dei solisti, prevede un nocciolo di musica italiana centrato su Rossini (*Sinfonia* dal *Guglielmo Tell*), Respighi (*Fontane* e *Pini di Roma*), e Francesco Antonioni (*Ballata per archi*) cui verranno avvicendati brani di Ravel (*Boléro*), e Dvořák (*Sinfonia n. 9*). La prima considerazione è che la Rai rientra in quelle orchestre capaci di dominare partiture dalla difficilissima resa timbrica, tanto da permettersi di portarle in giro per l'Europa. La seconda riguarda la scelta di portare in tournée un brano del giovane Francesco Antonioni (eseguito precedentemente in prima italiana). Già conosciamo i meravigliosi cicli di *Rai NuovaMusica*, ma un conto è giocare in casa, un altro è giocare in trasferta. L'Orchestra volge al presente un'attenzione costante, ponendosi quale vessillo istituzionale del contemporaneo.
Onore e merito dunque alle scelte musicali e alla tournée, che inizierà il 15 novembre presso la Philharmonie am Gasteig di Monaco, proseguirà il 16 alla Kölner Philharmonie, il 17 alla Tonhalle di Zurigo, il 18 allo Stadtcasino di Basilea e si concluderà il 19 alla Tonhalle di Düsseldorf, con una piccola appendice italiana, a Modena, il 21 novembre.

sabato 15 novembre
Monaco di Baviera
domenica 16 novembre
Colonia
lunedì 17 novembre
Zurigo
martedì18 novembre
Basilea
mercoledì 19 novembre
Düsseldorf
venerdì 21 novembre
Modena

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Juraj Valčuha** *direttore*
**Arcadi Volodos** *pianoforte*
**Antoine Tamestit** *viola*

Antonioni, Berio, Dvořák, Čajkovskij, Ravel, Respighi

# Nel *Giulio Cesare* di Pelly l'opera barocca diventa teatro

di Alberto Mattioli

**INCONTRI CON L'OPERA**

mercoledì 19 novembre

Piccolo Regio Puccini ore 17.30

***Giulio Cesare***
a cura di **Carlo Majer**

ingresso libero

Il *Giulio Cesare* di Laurent Pelly (e anche un po' di Georg Friedrich Händel) si svolge tutto nei depositi di un museo egizio; che all'Opéra di Parigi, che ha prodotto lo spettacolo, era evidentemente quello di qualche metropoli mediorientale, anzi proprio del Cairo, visto che le maestranze al lavoro per spostare statue e quadri erano locali; ma che al Regio, che lo riprende, potrebbe essere anche quello di Torino. I personaggi sono altrettanti reperti che "prendono vita" dalle nobili polveri dell'archeologia. Il che permette di schivare l'effetto "peplum" di ogni titolo ambientato nell'antichità e che di solito lo fa assomigliare irresistibilmente a quei film mitologici girati a Cinecittà negli anni Cinquanta e quivi irriverentemente soprannominati "sandaloni". Nessuno si scandalizzi, per carità: chiunque abbia una minima dimestichezza con l'abbondante iconografia che possediamo delle opere di Händel sa che, all'epoca di Händel, non esisteva alcuna attenzione per la veridicità storica di scene e costumi (è l'Ottocento storicista che pretende di vedere in palcoscenico il Castello di Chenonceau o la corte di Mantova esattamente com'erano).

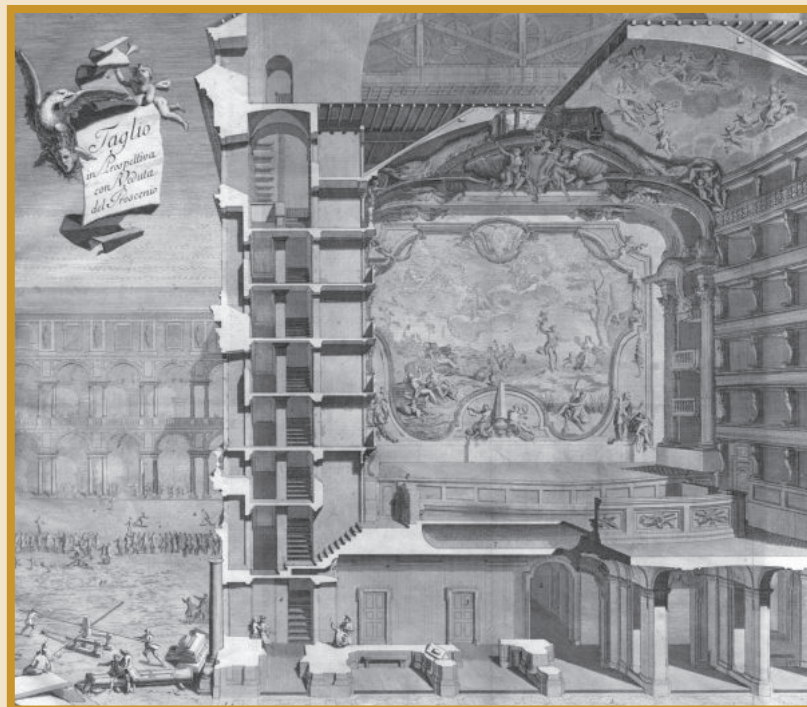
L'idea di Pelly, oltre a non essere eversiva, non è nemmeno nuova. Al cinema, per esempio, qualcosa del genere l'ha fatto Shawn Levy con il suo *Una notte al museo* (e relativo sequel) e non si capisce perché la contemporaneità, anche quella più commerciale, non possa essere fonte d'ispirazione per l'opera (anche Ronconi, nel suo *Giulio Cesare* al Comunale di Bologna, iniziava proiettando dei frammenti di Elizabeth Taylor-Cleopatra nei kolossal hollywoodiani più sfacciati). Né è nuova l'idea che la vicenda storico-mitica possa essere una specie di flash-back da incorniciare nella nostra quotidianità, come nell'*Armide* di Lully messa in scena a Parigi (ma agli Champs-Elysées, non all'Opéra) da Robert Carsen, dove tutto era il sogno di un Renaud turista in visita a Versailles che, sfuggito alla sorveglianza delle guardie, si appisolava sotto un baldacchino della *chambre à coucher* del Re Sole. Fin qui, però, arriverebbe perfino un critico italiano standard. Ma la regia di un'opera, a differenza di quel che penserebbe costui, non si esaurisce nella sua scenografia. Quel che rende preziosa questa produzione, che pure non è forse del Pelly più irrinunciabile, è l'abilità con la quale risolve il problema drammaturgico dell'opera barocca: dare un significato teatrale a forme musicali che apparentemente sono la negazione del teatro. Se "recitata" davvero, l'aria col da capo, su cui si regge in pratica l'intero *Giulio Cesare*, anzi l'intero teatro di Händel, smette di essere un concerto in costume per acquisire insospettate possibilità di definizione psicologica del personaggio. Dunque diventa teatro, e teatro vero. Forse non con la forza dirompente del *Giulio Cesare* più straordinario che si sia visto – quello di Richard Jones a Monaco durante la felice stagione barocca di sir Peter Jonas – ma certo con un'efficacia cui non è estraneo nemmeno un filo (e magari qualcosa di più) di sottile ironia. Giustificata, in fin dei conti, dall'iperbole stessa di vicende e personaggi talmente "grandi" da risultare, ai nostri occhi smaliziati di posteri, un tantino involontariamente caricaturali. Oppure con citazioni d'epoca (l'epoca di Händel, non la nostra): vedere per credere «*V'adoro, pupille*», intonata da Cleopatra in un abbagliante abito settecentesco, come si conviene a un momento "pirandelliano" dove il personaggio recita una recita. Finché, nel finale, tutti i personaggi, compresi quelli che sono nel frattempo morti ammazzati, si ricompongono come statue in mezzo a pile di scatole d'imballaggio, pronti per essere spediti a qualche esposizione temporanea. O a tornare nell'album di figurine da cui li ha fatti risorgere, per tre ore, la grandissima musica di Händel.

# *Giulio Cesare in Egitto*
## La grazia del genio di Händel

di Angelo Chiarle

Inverno 1719: Händel è nel vortice di alcuni misteriosi «*affaires indispensables*», dai quali – scrive al fratellastro per scusarsi di non essere andato ad Halle al funerale della sorella – «sa *fortune depend*». Questi affari improcrastinabili non stavano ormai più in Germania, ma nel Regno Unito, a Londra. Nella capitale britannica erano in corso grandi manovre per creare la Royal Academy of Music, con lo scopo di avviare anche in Inghilterra una solida tradizione di opera italiana. Si trattava di un complesso soggetto imprenditoriale, una *joint stock company*, ufficialmente autorizzata da lettere patenti reali e finanziata tramite sottoscrizioni. Con duecento sterline ogni sottoscrittore acquistava un voto per decidere il direttore della successiva stagione operistica. Nel maggio 1719 il Lord Ciambellano incaricò Händel di andare in giro per teatri sul Continente a scritturare cantanti di grido, quali il Senesino. A novembre Händel venne nominato *Master of the Orchester with a Sallary*.

La prima stagione fu un successo per il "caro Sassone" però, nel novembre 1720, essendoci in ballo forti interessi economici, il consiglio di amministrazione della Royal Academy decise di affiancare al tedesco, come direttore artistico, il modenese Giovanni Bononcini, sponsorizzato dal duca di Marlboroug. Per tre stagioni, dal 1720 al 1723, la rivalità tra Händel e Bononcini, gonfiata ad arte dalla dirigenza, fu acerrima. L'italiano scrisse cinque opere di grande successo, toccando l'apice del successo con la *Griselda* del 1722. Per il tedesco, invece, le cose si complicarono, anche a motivo dell'ostilità dovuta alle sue origini tedesche per via della contemporanea presenza sul trono inglese della poco amata dinastia Hannover. Nella quarta stagione Händel provò a giocare il suo *atout* con l'*Ottone*, per il quale aveva scritturato la famosa soprano Francesca Cuzzoni, ma Bononcini riuscì a parare dignitosamente la mossa con l'*Erminia*, ricca di quelle melodie brevi, delicate e orecchiabili che facevano gran presa sul pubblico.

La quinta stagione iniziò il 17 novembre 1723 con il *Farnace* di Bononcini, ma il 20 febbraio 1724 Händel sferrò al rivale il colpo di grazia decisivo. Al fido Nicola Francesco Haym, segretario italiano dell'Academy, aveva affidato l'incarico di ripescare il libretto del *Giulio Cesare in Egitto* di Giacomo Francesco Bussani, messo in musica a Venezia nel 1677 da Antonio Sartorio, scrivendo nuove arie e tagliando i recitativi più ostici per il pubblico inglese. Per essere sicuro di non fallire il colpo, Händel si era messo al lavoro fin dall'estate precedente, riscrivendo più volte le arie a seconda di quello che sarebbe stato il cast. Il cast della prima, in effetti, fu stellare: Cesare fu Francesco Bernardi detto il Senesino, Cleopatra la Cuzzoni, otto arie e due recitativi accompagnati per ciascuno, e Achilla Giuseppe Maria Boschi. L'opera riscosse uno strepitoso successo, tanto che nel solo 1724 ebbe tredici rappresentazioni. Bononcini, ancor prima che venisse rappresentata la sua seconda opera, si dimise dal suo posto di co-direttore.

*Giulio Cesare*, il melodramma più popolare di Händel, sia ai suoi tempi sia ai nostri giorni, è davvero un capolavoro grandioso, molto in anticipo sui tempi. Ad ammirarlo non si sa se cominciare dalla straripante ricchezza melodica delle trenta arie, dei quattro recitativi accompagnati, dei due duetti e due ariosi. Oppure dall'insolita ampiezza dell'organico strumentale dei fiati, con flauti dolci, flauto traverso, oboi, fagotti, quattro corni, tromba. Oppure dal *pathos* drammatico di molte scene, degno del miglior *grand-opéra*. Oppure dalla modernissima caratterizzazione drammaturgica dei due protagonisti, memorabili per il dinamismo della loro evoluzione psicologica nel corso dell'opera. A ciascun (ascoltatore) la (sua propria) ardua sentenza.

*intervista*

# Alessandro De Marchi
## «Quest'opera di Händel è una compilation di virtuosismi»

di Stefano Valanzuolo

**Alessandro De Marchi, specialista assodato del settore, mente e anima dell'Academia Montis Regalis, direttore artistico del Festival di Musica Antica di Innsbruck, è un sostenitore convinto della musica di Händel.**

«Non riesco a immaginare un titolo migliore di *Giulio Cesare* per inaugurare e promuovere un progetto dedicato all'opera barocca. Insomma, se il Regio ha deciso di ampliare la propria offerta, accedendo a un repertorio finora poco frequentato, devo dire che parte col piede giusto. Parliamo di un lavoro e di un autore gettonatissimi, cari al pubblico di nicchia ma anche a coloro che con gli strumenti d'epoca non hanno particolare dimestichezza. *Giulio Cesare* è un'opera piena zeppa di pezzi belli e amati, quasi una compilation di virtuosismi. Impossibile resistervi».

**Ci vogliono almeno tre grandi voci.**
«Certamente, e noi le abbiamo: Sonia Prina, Sara Mingardo, Jessica Pratt».

**Le prime due sono voci barocche per eccellenza. Magari sorprende la presenza della Pratt…**
«È vero. Ma se diamo retta a Rodolfo Celletti, che di voci ne capiva, dobbiamo convenire sul fatto che la produzione di Händel rappresenti l'apice del belcanto. Il che mette tutti d'accordo e chiude il cerchio».

**Lei affronta il titolo, a Torino, avendo al fianco l'Orchestra del Teatro Regio, che non è un complesso specializzato nel ramo antico e barocco.**
«No, ma, in compenso, è una formazione che conosco molto bene, di cui apprezzo la flessibilità e che sono certo abbia i mezzi per interpretare anche questo repertorio. Dovremo lavorare un po' di più per ricavare il suono giusto, lo stile adatto. Nulla di nuovo per me: in Germania, dove lavoro abitualmente, è normale coinvolgere le orchestre moderne sul terreno del Barocco».

**Una mano, almeno, l'Academia Montis Regalis gliela darà?**
«I vari strumenti non presenti normalmente in orchestra – tiorbe, corni naturali, trombe barocche – saranno affidati a musicisti dell'Academia, chiamati a integrare il gruppo di base».

**Diciamo la verità: in Italia siamo portati a ragionare per compartimenti stagni. Certi ensemble fanno solo il Barocco, certi altri la musica contemporanea.**
«Ma le cose stanno cambiando. In questo senso, cioè, ci stiamo europeizzando. Per molti professori d'orchestra stranieri l'utilizzo dell'archetto barocco è un fatto frequente. Le racconto un episodio: diversi anni fa, lavoravo come continuista al fianco di Abbado, stavamo eseguendo la *Passione secondo Matteo* e tutti i Berliner scelsero di adoperare l'archetto barocco. Un fatto quasi epocale per due icone dell'orchestra tardoromantica come Abbado e i Berliner».

**Sì, appunto, ma parliamo della Germania.**
«Un po' alla volta, come dicevo prima, le cose cambiano anche da noi. Nemmeno troppo tempo fa, un direttore che venisse a imporre una certa prassi esecutiva, certi suoni e certi tempi all'orchestra di un teatro italiano veniva protestato in tre giorni. Ora questo, almeno, non succede. Purché, è chiaro, il direttore sia bravo…»

**Torino sta diventando, per la sua attività, il polo italiano di un progetto europeo.**
«Sì, si sta creando un asse solido Torino-Innsbruck. L'Academia Montis Regalis è sempre più presente al Festival di Musica Antica che dirigo, e così anche il Coro Maghini. I risultati sono fantastici: nel 2014 è andato venduto, per gli spettacoli del Festival, il novantasette per cento dei biglietti disponibili. Che tutto questo interesse sia mosso da titoli come il *Narciso* di Domenico Scarlatti fa abbastanza sensazione».

**Quello che manca al pubblico, talvolta, è proprio un pizzico di curiosità.**
«La curiosità è fondamentale per restituire giusta attenzione al nostro lavoro. Ma ci vuole anche altro: chi viene ai concerti, cioè, deve avere sviluppato fiducia nei confronti delle istituzioni che programmano, e magari anche negli artisti. Riuscire a fidelizzare il pubblico contribuisce alla crescita di qualsiasi progetto, anche del più ambizioso».

# *I Concerti*: Ottavio Dantone debutta sul podio del Regio

di Andrea Malvano

Teatro alla Scala, Covent Garden di Londra, Festival di Glyndebourne, l'etichetta di lusso *L'Oiseau Lyrique*: Ottavio Dantone oggi è uno dei più richiesti interpreti di musica barocca. E pensare che la sua famiglia non lo vedeva bene al Conservatorio, e che fino ai trent'anni inoltrati faceva fatica a specchiarsi nella veste che oggi lo rappresenta meglio, vale a dire sul podio del direttore. Dantone però aveva dalla sua la passione per la musica antica: quella passione che da ragazzino lo aveva spinto a "taroccare" il suono del suo pianoforte verticale, incastrando tra le corde tanti pezzettini di carta, per ottenere un timbro simile a quello del clavicembalo; quella passione che lo ha fatto studiare per tanti anni, soprattutto armonia e contrappunto, nella speranza di entrare un po' meglio dentro alla testa dei compositori settecenteschi; quella passione che lo ha sempre portato a vedere con sospetto i divismi di uno *star system* che oggi più che mai ha contaminato anche gli specialisti del repertorio barocco.
Il mondo dello spettacolo, tuttavia, conosce ragioni che la ragione non conosce; e da qualche anno anche Dantone è entrato a pieno diritto nel firmamento delle stelle: grazie alla sua premiata attività con la sua creatura più preziosa, l'Accademia Bizantina, ma anche – paradossalmente – grazie al suo atteggiamento antidivistico. Quando sale sul palco e si siede al suo adorato clavicembalo senza preoccuparsi troppo di sembrare il maestro concertatore del complesso, l'impressione è che Dantone eviti accuratamente ogni riconoscimento personale. Lui sa bene, proprio perché viene da una formazione di strumentista, quanto la musica barocca sia un lavoro d'équipe, fatto di sistematici confronti collettivi con un testo da fiutare in ogni angolo. E proprio questa anomalia, in un'epoca come la nostra affollata di superuomini e di personaggi da copertina, gli ha attirato addosso le luci della ribalta: in un mondo in cui tutti puntano a emergere sorprende il temperamento di un musicista che vede nelle prove, a riflettori spenti, i momenti più belli della sua esperienza artistica.
Dantone viene a Torino questa volta per salire sul podio del Teatro Regio: un debutto che cade proprio in corrispondenza di un'immersione nei tesori del Barocco, tra una recita e l'altra del *Giulio Cesare* di Händel. Ed è proprio Händel ad aprire il programma diretto da Dantone, con quella *Water Music* che Giorgio I richiese nel 1717 per togliersi il capriccio di ascoltare un concerto sulle rive del Tamigi. Musica che fa venire voglia di alzarsi in piedi per cantare a squarciagola *God save the Queen*; ovvero il solito miracolo che succede con Händel, il tedesco che sapeva, più di qualsiasi compositore inglese, rappresentare la grandezza della monarchia britannica. A Londra la gente aveva bisogno di musica imponente, arte in grado di celebrare i fasti di una potenza militare che stava andando alla conquista del mondo. E Händel sapeva rispondere a quell'esigenza come nessun altro.
Dantone sarà anche il solista all'organo del *Concerto op. 4 n. 4 HWV 292*, uno di quei brani che Händel scriveva per riempire i vuoti tra un atto e l'altro delle sue opere, guardando apertamente all'Italia, alla cantabilità della produzione operistica e alla linearità melodica della tradizione strumentale.
Dantone da qualche anno ama anche sconfinare nel Classicismo; basti pensare al suo *Così fan tutte* al Teatro alla Scala nel 2007. E il concerto al Teatro Regio ci mostra anche questo colore della sua tavolozza interpretativa, proponendo la *Sinfonia K. 74* accanto alla *Sinfonia K. 504* (*Praga*): ovvero alfa e omega della produzione mozartiana a diretto – e suggestivo – contatto.

sabato 22 novembre
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2014-2015

**Orchestra del Teatro Regio**
**Ottavio Dantone**
*direttore e organo*

**Händel**
*Water Music*, suite n. 1
HWV 348
Concerto per organo
e orchestra op. 4 n. 4
HWV 292

**Mozart**
Sinfonia K. 74
Sinfonia K. 504 (*Praga*)

# Il Teatro Regio al *Festival Verdi*

Martedì 4 novembre, l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio, diretti da Gianandrea Noseda, chiuderanno a Parma il *Festival Verdi*. Onorare il grande compositore nei luoghi dove nacque, 201 anni fa, è motivo di grande orgoglio per il nostro Teatro. Nella prima parte del concerto verranno eseguiti i *Quattro pezzi sacri*, partiture che Verdi compose nella sua ultima stagione creativa e che proprio a Torino, nel 1898, Toscanini presentò in prima italiana. La seconda parte del concerto prevede invece pagine tratte da *Macbeth*, *Nabucco* e *Otello*. Il Coro del Teatro Regio, istruito da Claudio Fenoglio, renderà al meglio le pagine verdiane così cariche di teatro: dal coro di streghe, alla sublime mestizia di *«Patria oppressa»* nel *Macbeth*, dai tellurici *«Arredi festivi»* nel *Nabucco,* fino alle esplosioni del *«Fuoco di gioia»* nell'*Otello*. Non mancherà spazio per l'Orchestra del Regio, con l'esecuzione dei ballabili da *Macbeth* e *Otello*, del *Preludio*, sempre dal *Macbeth*, e della *Sinfonia* dal *Nabucco*.

*intervista*

# Rinaldo Alessandrini
## «Portiamo sul palco l'emotività di Monteverdi»

di Federico Capitoni

martedì 4 novembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

**Concerto Italiano**
**Rinaldo Alessandrini**
*direttore al cembalo*

**LA NOTTE E IL GIORNO**

**Monteverdi**
Sinfonie da *Orfeo*,
*Il ritorno di Ulisse in patria*
e *L'incoronazione di Poppea*
Madrigali scelti dai Libri II, VI, VII e VIII

È tra i più apprezzati interpreti di Monteverdi e con il suo ensemble Concerto Italiano porta la musica antica, suonata a livelli altissimi su strumenti d'epoca, in tutto il mondo. Il 4 novembre Rinaldo Alessandrini – che ha alle spalle una monumentale attività di concertista, come clavicembalista e direttore, e di incisioni di dischi – darà, assieme al suo gruppo strumentale, un saggio interamente monteverdiano per gli spettatori di Lingotto Musica.

**Maestro, ci sono musicisti che scelgono di dedicarsi a un genere o a un repertorio fin da prima di iniziare a studiare musica. Lei come e perché ha scelto la musica antica?**

«Per amore dello strumento. A me piaceva molto il clavicembalo e allora ho deciso di volermi dedicare alla musica antica. E ho cominciato a studiare il clavicembalo parallelamente al pianoforte, non più tardi. Ho avuto la fortuna di iniziare a fare il professionista in un periodo, l'inizio degli anni Ottanta, dove a Roma la musica antica si faceva tantissimo. Quegli anni sono stati particolari perché improvvisamente sono passati per Roma tutti gli specialisti del genere, come per una curiosa coincidenza cronologica. Trovare altri musicisti con la mia stessa passione e suonare assieme è stata la migliore scuola».

**Concerto Italiano ha trent'anni…**
«La formazione del gruppo è stata naturale, quasi obbligata, appunto perché in quel periodo era inevitabile suonare tutti insieme. In trent'anni abbiamo imparato tante cose e siamo certamente migliorati. La cosa più stupefacente è stato scoprire che il carattere musicale italiano non è anarchia come si pensa: l'esuberanza dello stile italiano ha a che fare con codici di gusto molto definiti, come il rapporto gerarchico tra solista e orchestra. C'è molto rigore anche nella brillantezza dello stile italiano, non è confusionario o basato sugli effetti speciali».

**Il titolo del programma torinese è *La notte e il giorno* e mette insieme musica di Monteverdi in maniera non casuale.**
«La scelta è basata fondamentalmente sulla considerazione che all'interno della produzione monteverdiana la contrapposizione giorno-notte non sia trascurabile. Dal punto di vista compositivo, i madrigali scritti su testi notturni sono musicalmente coerenti con il tema, e lo stesso discorso si può fare per il giorno. *Hor che 'l ciel e la terra e 'l vento tace* è di un Petrarca insonne, *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* si svolge di notte… Il concerto non diventa un'opera drammaturgicamente, ma a livello d'immagine lo è: la prima parte è notturna e la seconda segue un'alba».

**Qual è il maggior contributo che Monteverdi ha dato alla musica?**
«Indubbiamente l'imitazione del testo, cioè scrivere una musica che rispetti emotivamente le parole, quindi l'ideazione di un sistema di composizione che prescinda dalla considerazione oggettiva del contrappunto. La musica doveva rispecchiare il testo letterario. Monteverdi ha sostituito l'oggettività con la soggettività, introducendo la componente del "gusto", rendendo l'esperienza teatrale e musicale personale. Ha caricato il compositore di una responsabilità emotiva: non bastava più scrivere un pezzo di musica tecnicamente perfetto e complesso, bisognava considerare un piacere estetico. Questo passo l'hanno fatto anche gli altri madrigalisti come Marenzio o Gesualdo, ma Monteverdi in più ha creato l'opera».

**Monteverdi piace, eppure sentirlo nei teatri non è così scontato.**
«Il problema riguarda la musica antica in generale ed è tutto italiano. All'estero ci sono tanti festival di musica antica. Io non credo sia, come si dice, un problema di pubblico; non penso cioè che i cartelloni italiani siano tutti uguali per paura di non vendere biglietti, credo piuttosto ci sia un po' di ignoranza da parte di chi li decide. Monteverdi per esempio, anche nella lingua che usa, è proprio il compositore – come gli altri italiani del resto – che i nostri spettatori comprenderebbero maggiormente».

# Alexandra Conunova

## La vittoria al «Joachim» e una brillante carriera

Gli occhi socchiusi, un lieve e ipnotico ondeggiare del corpo accompagnano un suono tesissimo e ardente, che ha conquistato l'ultima edizione del Concorso violinistico «Joachim» di Hannover. La forza drammatica di Alexandra Conunova ha trovato il suo habitat naturale in uno dei palcoscenici più difficili e prestigiosi del mondo; nato nel 1991 per ricordare il compositore, direttore d'orchestra e insuperabile virtuoso dell'Ottocento, il Concorso ricerca e promuove l'interpretazione più coraggiosa, l'estro e la cultura musicale che superano la semplice esibizione tecnica. Il vibrato inquieto e tagliente di Alexandra Conunova svela l'appartenenza alla tradizione violinistica dell'Est Europa, ma la sua formazione è avvenuta in Germania, dove si è trasferita appena adolescente. La musica da camera sembra essere il terreno più fertile e infatti nel 2009 incide i *Quintetti* di Brahms e Mozart con la collaborazione di Heiner Schindler, clarinettista della Staatskapelle di Berlino. La vittoria del Concorso «Joachim» le assicura un contratto discografico con la Naxos e le spalanca le porte di una brillante carriera solistica. Notevoli le collaborazioni con grandi orchestre europee come la Kammerorchester di Monaco, l'Hermitage di San Pietroburgo e l'Orchestra Internazionale di Ginevra. La Verbier Festival Academy le ha riservato una serata nella stagione ufficiale del 2014-2015, dopo averla insignita del premio Julius Bar. I riconoscimenti come solista non le impediscono di proseguire la sua attività nella musica da camera: Alexandra è entrata quest'anno a far parte dell'Arts Global String Quartet, una formazione di giovani musicisti selezionati per suonare una serie di antichi strumenti – gli Evangelisti – costruiti nel 1863 appositamente per suonare insieme. *(a.t.)*

lunedì 24 novembre
Sala Cinquecento - Lingotto
ore 20.30
Lingotto Giovani

**Alexandra Conunova** *violino*
**Julien Quentin** *pianoforte*

**Schubert**
Duo in la maggiore D. 574
**Poulenc**
Sonata FP 119
**R. Strauss**
Sonata in mi bemolle maggiore op. 18

# De Sono: un giovane quartetto con pianoforte

Il Quartetto con pianoforte è un organico da camera molto interessante. Stiamo parlando del gruppo formato da violino, viola, violoncello e pianoforte. L'impasto in realtà ha fatto fatica a imporsi; come se vi fosse qualcosa di sbilanciato nell'insieme: archi costretti a muoversi su tre binari e pianoforte in bilico tra ruolo solistico e concertante. Rari i lavori nati nel Settecento per quest'organico. Mozart ne scrisse un paio, con la chiara intenzione di affrontare una creatura ancora un po' sperimentale, da far maturare soprattutto nella dimensione concertante. Il *Quartetto K. 493*, secondo in ordine di stesura, risale al 1786. Probabilmente gli equilibri non sono perfetti, e il pianoforte finisce per farla un po' da padrone; ma questo non compromette affatto la bellezza della pagina, che sfoggia alcune delle idee più belle di tutto il catalogo mozartiano.
Tutt'altra storia invece fu quella del Quartetto con pianoforte nell'Ottocento. Schumann, con il suo lavoro *op. 47*, fece scuola per tutta la seconda metà del secolo, lasciando qualcosa che senza dubbio sarebbe passato per le mani di Brahms e Fauré. Straordinario per il suo mix di lirismo e austerità luterana, è celebre soprattutto per l'*Andante cantabile*, nel quale Schumann si gioca una delle melodie più belle di tutta la sua produzione: così bella da dominare l'elaborazione, tornando sempre identica a se stessa, salvo qualche piccola – ma geniale – variazione nell'accompagnamento.
I ragazzi, quasi tutti borsisti o ex borsisti della De Sono, saranno impegnati in una difficile prova, che richiede perfetta padronanza della tecnica e insieme dosi massicce di cantabilità: Alice Costamagna e Giorgia Delorenzi sono una coppia affiatata; al loro fianco altri due giovani di valore, Filippo Tortia e Giulia Pozzi, che stanno maturando proprio la loro sensibilità cameristica. *(a.m.)*

martedì 18 novembre
Conservatorio - ore 20.30

**Alice Costamagna** *violino*
**Giulia Pozzi** *viola*
**Filippo Tortia** *violoncello*
**Giorgia Delorenzi** *pianoforte*

**QUARTETTI CON PIANOFORTE**

**Mozart**
Quartetto K. 493
**Schumann**
Quartetto op. 47

domenica 9 novembre
Conservatorio - ore 18
anteprima

lunedì 10 novembre
Conservatorio - ore 21

**Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia**
**Guido Maria Guida** *direttore*
**Dario Tabbia** *maestro del coro*
**Irene Favro** *soprano*
**Eugenia Burgoyne** *mezzosoprano*
**Andrea Fermi** *tenore*
**Mauro Borgioni** *basso*

**CLASSICO JOSEPH**

**Haydn**
Sinfonia Hob. I n. 6 (*Le Matin*)
*Scena di Berenice* per mezzosoprano e orchestra Hob. XXIVa n. 10
*Missa in tempore belli* per soli, coro e orchestra Hob. XXII n. 9 (*Paukenmesse*)

**PROSSIMO CONCERTO**

lunedì 22 dicembre
Tempio Valdese
ore 21

**Coro ed Ensemble barocco dell'Accademia Stefano Tempia**
**Dario Tabbia** *direttore*
**Maurizio Fornero** *organo*

**NATALE IN CASA BACH**
Musiche di Pachelbel, Bach

# Una serata classica nel nome di Haydn

di Daniela Gangale

Il concerto d'inaugurazione dell'Accademia Stefano Tempia sarà un'eccellente occasione per ascoltare un'ora e mezza di musica "classica", nel vero senso del termine. Interamente dedicata a Franz Joseph Haydn, la proposta dell'Accademia spazia tra i vari periodi della vita del compositore, inserendo, accanto a una Sinfonia scritta nei primi anni di lavoro presso gli Esterházy, una Cantata e una Messa che appartengono invece agli anni della piena maturità.

La vita di Haydn per molti versi rispecchia quell'equilibrata classicità che la critica ha sempre riconosciuto alla sua musica: lontano dagli eccessi di Mozart e dai tormenti protoromantici di Beethoven, Haydn seppe imprimere il suo gusto a un'epoca, aprendo la strada a una vera e propria fase della storia della musica europea, il Classicismo viennese. Il 1761 fu un anno determinante nella vita del compositore: gli portò infatti l'impiego e di lì a poco la direzione della vita musicale nella vivace corte degli Esterházy. Nella piccola Versailles dei conti ungheresi la vita culturale era intensissima e la musica era privilegiata ma anche fonte di superlavoro; e agli esordi di quello che sarà il suo impegnativo ruolo per quasi trent'anni, appartiene la *Sinfonia Le Matin*, che è stata collocata in apertura di programma. Di un lavoro in qualche modo "dimostrativo" questa *Sinfonia* ha molti gradevolissimi aspetti spettacolari: per dimostrare al principe le proprie capacità di compositore e far brillare nell'orchestra gli elementi selezionati che venivano stipendiati e mantenuti a corte in pianta stabile, Haydn dà luce in modo particolare ai fiati e scrive delle parti quasi solistiche per violino, violoncello e contrabbasso, spesso staccandoli dal "ripieno". Articolata in quattro movimenti, la *Sinfonia n. 6*, a dispetto del titolo, che pare sia originale del compositore come raramente accade nel suo cospicuo corpus, ha solo un vago intento descrittivo, riconoscibile forse nell'*Adagio* iniziale: il chiarore dell'alba potrebbe essere suggerito dal sommesso incedere degli archi e dei fiati che mano a mano si rinforza.

Liberatosi degli obblighi che lo legavano agli Esterházy, nell'ultimo decennio del XVIII secolo Haydn è un compositore affermato a livello europeo che non ha preoccupazioni economiche e che può finalmente decidere liberamente dove stabilirsi e cosa comporre. Londra lo attira con le sue lusinghe di capitale amante della musica e proprio a uno dei periodi londinesi appartiene la *Cantata* nota anche come *Scena di Berenice*, composta per la cantante italiana Brigitta Giorgia Banti. Definita a buon diritto una delle pagine più importanti scritte dal compositore nello stile dell'opera seria italiana, la *Cantata* si basa su un testo tratto dall'*Antigono* di Metastasio e fu presentata per la prima volta al King's Theatre il 4 maggio 1795, con esito favorevole. Questa composizione sarà un modello anche per Beethoven e conferma quella prospettiva critica ormai consolidata che vede nella tradizione vocale italiana le radici del nuovo gusto viennese.

Detta anche *Messa dei timpani*, la *Missa in tempore belli* fu composta l'anno successivo su invito di Nicolaus II Esterházy, che desiderava ripristinare almeno in parte i fasti musicali dei suoi predecessori; interessato più alla musica sacra che a quella profana, aveva deciso di commissionare ad Haydn una nuova messa all'anno, da celebrarsi in concomitanza con l'onomastico della moglie in settembre. La composizione risente dei venti di guerra che circolavano in Europa: Napoleone era infatti in piena campagna d'Italia e si preparava alla sua fulminea ascesa minacciando da vicino anche l'Austria. L'accento posto sui timpani e sugli strumenti a fiato richiama proprio il clima guerresco, in una composizione in cui il vivo interesse per la politica e gli accadimenti storici si coniugano con l'afflato religioso, sempre autentico e sentito in Haydn.

**UNISCITI AL CORO**

La Stefano Tempia cerca persone in possesso di buone doti vocali, appropriate capacità di lettura a prima vista ed eventuale precedente esperienza corale, da inserire, previa audizione, nel proprio Coro (voci di soprano - contralto - tenore - basso). **Gli interessati possono compilare il questionario presente sul sito e indirizzarlo via posta ordinaria alla segreteria o rivolgersi direttamente all'Accademia.**

intervista

# Antonio Ballista

## «Il caso unico al mondo della *Nona* trascritta da Liszt»

di Fabrizio Festa

«È un caso unico nella storia della musica». Con Antonio Ballista stiamo parlando della *Nona sinfonia* di Beethoven che presenterà al Conservatorio nell'ambito della Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Insieme a lui l'amico e fidatissimo sodale Bruno Canino: si potrà infatti ascoltare il capolavoro beethoveniano nella trascrizione realizzata per due pianoforti da Liszt.

**Un caso unico sotto più punti di vista.**
«Sì, è così. Cominciamo dalla trascrizione: Liszt trascrive per pianoforte tutte e nove le *Sinfonie* di Beethoven. Soltanto della *Nona* però fa una versione per due pianoforti».

**La trascrizione pianistica delle *Sinfonie* non è un'esclusiva lisztiana, però…**
«No, non lo è. Potremmo citare qui, tra le tante, quelle di Czerny. D'altronde, per tutto l'Ottocento e anche in seguito, proprio le trascrizioni pianistiche sono state un fondamentale veicolo di diffusione della musica sinfonica e operistica. C'è una differenza sostanziale, però, tra le altre trascrizioni e quella realizzata da Liszt: le altre, in linea generale, sono mere trasposizioni pianistiche; rispettano il testo, ma non ce ne restituiscono la magia. Liszt, invece – ed ecco perché stiamo parlando di un caso unico nella storia della musica – riesce nella mirabile impresa di restare fedelissimo all'originale, pur restituendo una sua versione artistica del capolavoro beethoveniano. Da un lato, quindi, questa sua trascrizione si presenta come una sorta d'incisione in bianco e nero rispetto alla partitura orchestrale, incisione che ci permette di fare quasi una radiografia della *Nona*: privata del fascino dei timbri orchestrali, emerge, infatti, in maniera chiarissima la struttura architettonica della composizione. Dall'altro, Liszt trova il modo di salvaguardare la ricchezza timbrica che caratterizza l'orchestrazione della *Nona*, e di esaltarla nella sua versione per due pianoforti, attraverso, ad esempio, un'oculata scelta dei registri. Siamo, del resto, molto lontani dal mondo della parafrasi, mondo che pure Liszt ha frequentato notevolmente e con esiti importanti. Le parafrasi sono opere musicali autonome, al punto che spesso Liszt modifica la drammaturgia dell'originale e introduce suoi elementi compositivi, esaltando gli aspetti che più lo affascinavano o interessavano. Nel caso di queste trascrizioni, invece, la fedeltà all'originale resta il punto di partenza, un impegno morale dal quale Liszt non si distacca mai».

**Insomma, quella di Liszt è certamente una lettura unica della *Nona sinfonia*, pagina che a sua volta nella storia della musica occupa un posto speciale…**
«In effetti, siamo davvero di fronte a un caso particolare. Nel corso del concerto avremo modo di dimostrarlo, cercando di aiutare il pubblico ad avvicinarsi al meglio a questa complessa opera. Tra i tanti possibili, prendiamo ad esempio l'inizio del quarto movimento: dai *Quaderni di conversazione* apprendiamo che Anton Schindler, qualche mese prima del debutto dell'ultima *Sinfonia*, aveva richiamato l'attenzione di Beethoven sulle difficoltà che gli ascoltatori avrebbero potuto incontrare nel seguire la partitura, in particolare proprio sull'ultimo movimento. Del resto, questo si apre con un vero e proprio recitativo, affidato all'orchestra e, dunque, privo di testo. Beethoven scrive all'amico che, nel caso occorra, lui inserirà delle parole proprio su quel recitativo. Parole che troviamo appuntate di suo pugno in una delle versioni della *Nona*. Grazie a quegli appunti entriamo in un certo senso all'interno del laboratorio del compositore, il che accade davvero di rado. Così ho chiesto a Bruno Canino di eseguire a parte durante il concerto quel recitativo, mentre io leggerò le parole che Beethoven vi avrebbe inserito, qualora fosse stato necessario».

martedì 11 novembre
Conservatorio
ore 21

**Bruno Canino**,
**Antonio Ballista**
*pianoforti*

**BEETHOVEN,**
**LA NONA**
**E DUE PIANOFORTI**

**Beethoven**
Sinfonia n. 9
in re minore op. 125
(trascrizione
per 2 pianoforti
di Franz Liszt)

# APPUNTAMENTI

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

## CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE - ORE 17
Associazione Ippogrifo
**Quintetto di ottoni Bandit**

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE - ore 17
Associazione Mozart Italia
**Ida Maria Turri** *mezzosoprano*
**Stefano Romani** *pianoforte*

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE - ore 17
Associazione Musicale Archè
**Trio di Genova**

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE - ore 16.30
GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE - ore 16.30
Associazione Concertante
Progetto Arte & Musica

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE - ore 16.30
**Daniela Pilotto**, **Elisabetta Scaglia**, **Wen Kaiwen** *soprani*
**Fulvio Bussano** *baritono*
**Aldo Bergamini** *pianoforte*

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE - ore 17
Associazione Mozart Italia
**Domenico Del Giudice** *chitarra*

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE - ore 17
Associazione Erremusica
**Anna Maria Bordin**, **Enrico Cominassi**, **Alessandro Marchetti**, **Pietro Vercesi**
*pianoforte a 4 mani*

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE - ore 17
Associazione Concertante
Progetto Arte & Musica

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE - ore 17
Associazione Ippogrifo
**Gruppo vocale Voci&Note**
**Giorgio Lombardi** *direttore*

*Informazioni:* tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

## STAGIONE 2014-2015

SABATO 15 NOVEMBRE
Palazzo Graneri della Roccia - ore 16
**Brice Olivier Mbigna Mbakop** *violino*
**Chiara Sebastiani** *arpa*
**IN RICORDO DI MARIA BERTOLINO TOBIA**

*Informazioni*: tel. 011 53 03 46

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA

## MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE
GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE
Villa Tesoriera ore 16.30
**Adalberto Maria Riva** *pianoforte*
**Massimiliano Génot** *pianoforte*
**Beatrice Bonino** *voce recitante*
**LE RAPSODIE I**

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
SABATO 29 NOVEMBRE
Teatro San Giuseppe ore 17
**Francesca Rotondo** *soprano*
**Alexandra Zabala** *soprano*
**Raffaella Portolese** *pianoforte*
**Mario Brusa** *voce recitante*
**CARO GIACOMO**

*Informazioni:* tel. 011 53 11 82

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE

## ESTOVEST

VENERDÌ 14 NOVEMBRE
Folkclub - ore 21.30
**Naomi Sato** *sho*
**Xenia Ensemble**
**KUGAKU: IL SUONO DEL CIELO**

SABATO 15 NOVEMBRE
Superbudda - ore 21
**Naomi Sato** *sho, sassofoni*
**Claudio Lugo** *sassofoni*
**Vaghe Stelle** *dj set*
**RE_MIXING SKIN**

*Informazioni*: tel. 331 43 20 950
www.estovestfestival.it

## CIRCOSCRIZIONE 5

DOMENICA 16 NOVEMBRE
Centro Culturale Principessa Isabella
ore 16.30
**Alessandro Molinaro** *flauto*
**Carlo Lo Presti** *chitarra*
**DALL'HABANERA AL TANGO**

*Informazioni:* tel. 011 443 55 39/33/81

COORDINAMENTO NAZIONALE CIRCOLI DI CULTURA IGNAZIO SILONE

## I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE
Teatro Alfieri - ore 16
**Maria Grazia Pavignano** *pianoforte*
**Roberto Cognazzo** *pianoforte*
**BALLATE CON NOI...**

*Informazioni:* tel. 011 56 23 800

POLINCONTRI CLASSICA

## STAGIONE 2014- 2015

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE
**Francesco Manara** *violino*
**Claudio Voghera** *pianoforte*
**INTEGRALE DELLE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE DI BEETHOVEN**
(seconda parte)

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE
**Viotti Ensemble**
**Claudio Pasceri** *violoncello*
**Massimiliano Génot** *pianoforte*
**AL CINEMA!**

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
**Kasjusz Lipkowski** *sassofono*
**Daniele Bonini** *pianoforte*

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE
**Balcony Quartet** *sassofoni*

*Informazioni:* tel. 011 09 07 926
www.polincontri.polito.it/classica/

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS

## MICRON

VENERDÌ 14 NOVEMBRE
Teatro Grande Valdocco - ore 21
(ore 11 riservato alle scuole)
**ORFEO ED EURIDICE**

*Informazioni:* tel. 347 947 00 52/53
www.micron-mythos.it

ASSOCIAZIONE SCHUBERT

## X RASSEGNA D'AUTUNNO

Educatorio della Provvidenza
ore 17

SABATO 8 NOVEMBRE
**I Musici di San Grato**
**Edoardo Narbona** *direttore*
**Annikki Aruväli** *violoncello*
**Cristiana Popa** *pianoforte*

SABATO 15 NOVEMBRE
**Trio Eccentrico**
**Massimo Ghetti** *flauto*
**Alan Selva** *clarinetto*
**Javier Gonzalez** *fagotto*

SABATO 22 NOVEMBRE
**Guitar Duo**
**Gian Paolo Lopresti**, **Massimo Riva**
*chitarre*

*Informazioni:* tel. 011 67 83 01
www.fschubert.eu

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

## CONVERSAZIONI MUSICALI

SABATO 15 NOVEMBRE
Circolo Artisti - Biblioteca - ore 16.30
**ALFREDO CASELLA: LA DONNA SERPENTE**
A cura di **Cristina Riffero**

*Informazioni:* tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

## L'ALLEGRO, IL PENSIEROSO ED IL MODERATO

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE
Duomo di San Giovanni Battista - ore 21
**Coro e Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito**
**Filippo Maria Bressan** *direttore*
**Pietro Mussino** *maestro del coro*
**Attilio Piovano**, **Ermis Segatti** *relatori*
**I MOTTETTI DI BACH**

*Informazioni:* tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

RIVE-GAUCHE CONCERTI

## MUSICHE IN MOSTRA

**TRA PASSATO E PRESENTE**

Accademia Albertina - ore 16.30

DOMENICA 9 NOVEMBRE
**Ivo Nilsson** *trombone*
**Duo Alterno**
**Tiziana Scandaletti** *soprano*
**Riccardo Piacentini** *pianoforte e fotosuoni*
**Fabio Cifariello Ciardi** *elettronica*
**LA VOCE E IL SOFFIO**

DOMENICA 16 NOVEMBRE
**Bryan Johanson & Jesse McCann**
*chitarre*
Letture di **Oliviero Corbetta**
**TOCCATA IN BLU**

DOMENICA 23 NOVEMBRE
**Ensemble SpazioMusica**
Letture di **Oliviero Corbetta**
**FUGA LIBRE. L'ULTIMO CONTRAPPUNTO**

DOMENICA 30 NOVEMBRE
**Improvviso Fantasia**
Letture di **Oliviero Corbetta**
**FORMALEINFORMALE**

*Informazioni:* tel. 011 66 14 170
www.rivegaucheconcerti.org

ASSOCIAZIONE ALCHIMEA

## MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

VENERDÌ 7 NOVEMBRE
Curia Maxima
ore 17 percorso guidato
ore 18 concerto
**Nuovo Ensemble Folies**
**FOLLIE DI SPAGNA**

SABATO 22 NOVEMBRE
Fonderie Limone Moncalieri
ore 20.30 percorso guidato
ore 21.30 concerto
**Gruppo Cameristico Alchimea**
**LA SCATOLA MAGICA**

*Informazioni:* tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

## IN SCENA!

Teatro Vittoria

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE - ORE 21
**Fiarì Ensemble**
**Marilena Solavagione** *direttore*
**LONDON CALLING**

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE - ore 21
(ore 20.15 - rinfresco
ore 10.30 riservato alle scuole)
**Fiarì Ensemble**
**Marilena Solavagione** *direttore*
**TEACHER, LEAVE THOSE KIDS ALONE**

*Informazioni:*
tel. 011 82 10 800 – 347 89 06 649
www.fiariensemble.it

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

## AURORE MUSICALI

Auditorium Orpheus - ore 20.45

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE
**Orietta Casini**, **Cristina Laganà**
*pianoforte a 4 mani*
**EN BLANC ET NOIR**

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE
**Dominika Zamara** *soprano*
**Matteo Mollica** *baritono*
**Andrea Musso** *pianoforte*
**DUE GIOVANI VOCI**

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
**Duo Millemiglia**
**Mario Milani** *fisarmonica*
**Elena Manuela Cosentino** *arpa*
**JAZZ TRA LE RIGHE**

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE
**Eugenia Braynova** *soprano*

*Informazioni:* tel. 011 59 52 92

# *Contemporary Art*
# Un intreccio di sinergie sotto il segno dell'attualità

di Anna Parvopassu

Il meglio delle arti contemporanee torna in scena ancora una volta grazie alla nuova stagione targata *Contemporary Art Torino Piemonte*, un sistema integrato di proposte culturali che intreccia pittura, scultura, cinema, teatro, danza, musica. E le intreccia sotto il segno dell'attualità, secondo le linee di ricerca, d'innovazione e sperimentazione che si danno le arti performative, e non solo, dedite al contemporaneo.

Pur essendo attiva tutto l'anno attraverso eventi ricorrenti e spazi di esposizione permanenti, la rassegna (curata da Città di Torino, Regione Piemonte e Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea-CRT) trova il suo nucleo principale nelle proposte autunnali disseminate sul territorio, coinvolgendo diversi attori, scenari e percorsi del background culturale nostrano. E se sul fronte delle arti visive il panorama è vasto e versatile – *Artissima*, *One Torino*, *Paratissima*, *Luci d'Artista*, *The Others*, *ZonArte*, solo per citare alcuni dei titoli che lo articolano e che vi invitiamo ad approfondire –, l'orizzonte musicale è altrettanto cospicuo e multiforme. Percorriamolo insieme.

Dal 5 al 9 novembre incontriamo *Alfa MiTo Club to Club*, a cura dell'Associazione Culturale Situazione Xplosiva. Considerato oggi tra gli eventi di arte, musica e cultura elettronica più rilevanti in Italia e in Europa, il Festival punta lo sguardo a trend e protagonisti del genere su scala mondiale e lancia quest'anno la propria risonanza nelle sedi di Torino, Milano, Siena, Londra e Istanbul (www.clubtoclub.it).

Sempre in tema di elettronica, *Movement Torino Music Festival* ospita le performance dei migliori musicisti e deejay internazionali a rappresentare l'evoluzione della cultura musicale contemporanea: *closing party* sabato 1 novembre al Loud Club.

*EstOvest*, la consueta serie di appuntamenti con le esperienze e con il pensiero musicale del presente, curata dall'Associazione Xenia Ensemble, è in scena a Torino e a Cuneo dal 20 ottobre al 6 dicembre. Questa XIII edizione continua il lavoro di ricerca sulle culture musicali "altre" – quest'anno il focus è sul Giappone, e la commissione di Xenia Ensemble ha scelto l'opera del compositore israeliano Yuval Avital – mentre il tema portato oggi al centro della riflessione è "la pelle", tanto come elemento fisico e strumentale, quanto come elemento simbolico di diversa declinazione sul fronte sonoro e musicale (www.estovestfestival.it).

Partita il 16 ottobre, si dispiega fino all'11 dicembre la rassegna *In Scena!* dell'Associazione Fiarì Ensemble, oggi giunta alla XIV edizione, con l'intento di indagare il rapporto tra popolare e colto coinvolgendo diversi linguaggi, oltre a quello della musica, come quelli del teatro, delle arti figurative e delle nuove tecnologie. Diversi i titoli in cartellone – tra i quali *Born in the U.S.A., London Calling, Teacher, Leave Those Kids Alone* – che rappresentano altrettante sfide in territori "altri" (www.fiariensemble.it).

Tra l'8 novembre e il 6 dicembre, Rive Gauche Concerti conduce per le sue *Musiche in Mostra* una sorta di rassegna itinerante tra Torino, Alessandria, Asti, Cuneo e Genova, attraverso la propria vocazione per le contaminazioni tra le diverse forme espressive, con eventi collocati in luoghi d'arte, tra antichi palazzi, atelier, gallerie, e con una vasta gamma di fili conduttori, dalla *Babele dei linguaggi* a *Fugalibre*, da *MDA Musica degli animali* alla *Musica dallo schermo* (www.rivegaucheconcerti.org).

Xenia Ensemble, Fiarì Ensemble e Rive Gauche partecipano inoltre al progetto *NUOVISSIMA*, che raduna i diversi cartelloni – insieme a quello estivo già trascorso di Antidogma Musica – sotto un medesimo spirito creativo: il 29 novembre a Cuneo sarà l'occasione per rendere un omaggio collettivo a Nuto Revelli, nel decennale della scomparsa.

Sono linee che sempre più s'intrecciano per realizzare strategie comuni e creare sinergie profonde tra i linguaggi dell'arte contemporanea.

TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARYart